

## 6. Piano di razionalizzazione delle Società partecipate

### 6.1 Relazione sullo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione ordinaria anno 2024, approvato con DCR 91/2023 e modificato con DCR 74/2024

Come previsto dall'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016, la Regione Toscana ha approvato il proprio piano di razionalizzazione annuale per l'anno 2024 con deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2023, n. 91, poi modificato e integrato con deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2024, n. 74. Di seguito si riportano le azioni previste nel citato piano di razionalizzazione 2024:

Piano di razionalizzazione annuale 2024- Azioni, risultati attesi e tempi del piano				
SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Alatoscana Spa	Predisposizione a cura della società di un nuovo Master Plan aeroportuale che definisca le strategie future secondo gli indirizzi impartiti dal socio Regione		Adozione da parte del cda della società del Master Plan	30/11/2024
			Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per l'approvazione del Master Plan nell'assemblea dei soci	31/12/2024
AREZZO FIERE E CONGRESSI SRL		a) Confronto con gli altri soci pubblici e rivalutazione ipotesi sottoscrizione patto parasociale ai fini del controllo pubblico della società	Deliberazione della Giunta, che approva il contenuto del patto parasociale ai fini del controllo pubblico sulla società	15/09/2024
			Sottoscrizione patto parasociale	30/09/2024
		b) Adozione da parte della società dell'aggiornamento del Piano Industriale, che definisca le strategie di sviluppo e di riassetto del complesso immobiliare	Trasmissione Piano Industriale	28/02/2024
			Valutazione del Piano industriale e delibera della Giunta per l'indirizzo di voto per la sua approvazione assembleare	31/07/2024
		In caso di mancata adozione del Piano di cui al punto b), cessione delle quote societarie	Delibera di Giunta che dispone la cessione delle quote mediante procedura di evidenza pubblica	30/09/2024
		In caso di mancata cessione delle quote avvio procedure liquidatorie ai sensi art 24 co 5 Tusp	avvio procedure liquidatorie ai sensi art 24 co 5 Tusp	31/12/2024
		Avvio studio di fattibilità finalizzato a eventuale aggregazione delle tre società fieristiche	Delibera di Giunta che prende atto dell'esito dello studio di fattibilità	31/12/2024

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Co.Svi.G S.c.r.l.		Separazione del ramo d'azienda Sesta Lab mediante scissione	Indirizzi della Giunta regionale in merito al progetto di scissione	31/03/2024
		Adozione di un Piano Industriale 2024-2026 che indichi le nuove linee strategiche dopo il nuovo assetto societario e dimostri la stabilità finanziaria ed economica di Cosvig e SestaLab a seguito	Presentazione del Piano Industriale da parte del cda della società	15/09/2024
		In caso di mancata scissione recesso dalla compagine sociale, previo tentativo di cessione delle azioni	Delibera di Giunta per la valutazione del Piano Industriale	31/10/2024
		Redazione del progetto di scissione/cessione ramo di azienda da realizzare anche attraverso lo strumento normativo	Delibera della Giunta regionale che dispone la cessione delle quote sociali e/o richiesta di recesso	30/09/2024
			Delibera della Giunta regionale che valuta e detta gli indirizzi per l'approvazione del progetto di scissione	30/11/2024
Fidi Toscana Spa	Cessione della quota di partecipazione di maggioranza, di cui almeno una quota del 10% detenuta dalla Regione		Cessione del pacchetto di maggioranza che assicuri il controllo della società	30/09/2024
FIRENZE FIERA SPA		Variazione del Piano di Risanamento e Rilancio ex art. 14 TUSP che determini l'eventuale nuovo effettivo fabbisogno di ricapitalizzazione rivolto agli attuali soci pubblici	Adozione del piano da parte della società	31/10/2024
		Approvazione dell'eventuale aumento di capitale sociale	Valutazione del piano da parte della Giunta	30/11/2024
		In caso di aumento di capitale sociale, sottoscrizione del patto di sindacato tra i soci pubblici	Assemblea ordinaria con cui i soci approvano il Piano	15/12/2024
		Avvio studio di fattibilità finalizzato a eventuale aggregazione delle tre società fieristiche	Assemblea straordinaria con cui i soci deliberano l'eventuale aumento di capitale sociale	15/12/2024
			Patto di sindacato	15/12/2024
Internazionale Marmi e Macchine Carrara Spa	Revisione complessiva del Piano Industriale di risanamento 2021- 2024		Avvio studio di fattibilità finalizzato a eventuale aggregazione delle tre società fieristiche	31/12/2024
			Delibera di Giunta che prende atto dell'esito dello studio di fattibilità	31/03/2024
	Se la situazione finanziaria dovesse dimostrarsi insostenibile per l'assenza di continuità aziendale, cessione delle azioni o avvio procedure liquidatorie ai sensi art 24 co 5 Tusp		Adozione nuovo Piano Industriale di risanamento con contestuale presentazione del budget finanziario annuale	31/07/2024
			Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale di risanamento sulla sussistenza della condizione di continuità	30/09/2024

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Interporto della Toscana Centrale SpA		Elaborazione di un nuovo Piano Industriale	Adozione da parte del Cda di un nuovo Piano industriale	30/09/2024
			Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale	31/10/2024
	Sottoscrizione Patto di sindacato		Approvazione schema definitivo Patto parasociale	30/04/2025
			Sottoscrizione patto parasociale	30/06/2025
SEAM SpA	Aggiornamento del Piano Industriale per il triennio 2024-2026		Presentazione del Piano Industriale aggiornato da parte della società	31/10/2024
			Delibera di Giunta per la valutazione del Piano industriale e verifica del rispetto del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime di cui all'articolo 20, comma 2 lettera d), d.lgs. 175/2016	30/11/2024
Sviluppo Toscana SpA	Acquisizione della totalità delle quote della società SICI Sgr spa finalizzata ad acquisire un organismo in house che rafforzi gli strumenti di intervento nell'economia regionale		Acquisizione totalitaria delle azioni della società SICI Sgr SpA	31/07/2024
			Adozione dell'aggiornamento del Piano industriale da parte del Cda	31/01/2024
	Aggiornamento del Piano Industriale		Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale e relativa approvazione	29/02/2024
			Acquisizione della quota dell'86% delle azioni della società SICI Sgr SpA	31/10/2024
Interporto Vespucci spa (ITAV)	Nuovo Piano industriale in coerenza con il nuovo accordo di risanamento ex art. 56 CCII		Adozione di un nuovo Piano industriale da parte del Cda	30/09/2024
			Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale	31/10/2024
	Nuovo accordo di risanamento ex art. 56 CCII		Adozione da parte del cda di una proposta di nuovo accordo di risanamento ex art. 56 CCII	30/09/2024

Alle sopraelencate azioni, si aggiungono le azioni di razionalizzazione riguardanti le società indirette partecipate tramite Fidi Toscana SpA:

**Piano di razionalizzazione annuale 2024 – Azioni e tempi del piano**

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Sici Spa		Potenziamento operativo della società, al fine di rispettare le condizioni dell'art. 20 comma 2 del TUSP	Verifica del rispetto del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime di cui all'articolo 20, comma 2 lettera d), d.lgs. 175/2016	31/12/2024
Polo di Navacchio Spa	Dismissione (*)		Cessione della partecipazione o recesso	31/12/2024
Pont Tech Scrl	Dismissione (*)		Cessione della partecipazione o recesso	31/12/2024
(*) Il processo di dismissione sarà avviato solo se la cessione della quota di maggioranza di Fidi toscana spa non si dovesse realizzare.				

**6.1.1 Stato dell'arte delle misure previste nel piano di razionalizzazione 2024**

**Ala Toscana S.p.a.**

Sede in	Via Aeroporto Marina di Campo snc -57034 Campo nell'Elba (LI)	
Codice Fiscale	01817930488	
P.I.	01416980504	
Capitale Sociale	Euro 2.910.366 i.v.	
Forma giuridica	Societa' per azioni	
Quota partecipazione Regione Toscana	51,05%	
Composizione assetto societario	86,265% Partecipazione pubblica 13,735% Partecipazione privata	
Società in liquidazione	no	
Società con socio unico	no	
Società controllata	si	
Appartenenza a un gruppo	no	
Redazione del Bilancio consolidato	no	

La Regione Toscana alla data del 31/12/2023 detiene una partecipazione nella società del 51,05% a fronte di una composizione dell'assetto societario per 86,265% pubblica<sup>23</sup>. La durata societaria è prevista dallo Statuto (modificato con assemblea straordinaria del 30.11.2023) fino al 31/12/2028.

La Società, che si configura a controllo pubblico, gestisce l'Aeroporto di Marina di Campo nell'Isola d'Elba. L'oggetto sociale è stato valutato funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e offre un servizio di interesse generale in quanto assicura la continuità territoriale della Regione Toscana e l'accessibilità al servizio.

L'articolo 137 della Legge regionale 27 dicembre 2011 n. 66, prevede infatti che:

- l'aeroporto di Marina di Campo nell'Elba costituisce per la collettività regionale servizio di interesse economico generale ai sensi dell'art. 106 comma 2 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE);
- la Giunta regionale può coprire i costi sostenuti per lo svolgimento delle attività di natura non economica (sicurezza, all'antincendio, al controllo del traffico aereo, alla polizia ed alle dogane) svolte dalla società di gestione del suddetto aeroporto, nel rispetto della comunicazione 2005/C312/01 della Commissione Europea del 9 dicembre 2005.

L'attività svolta è stata valutata compatibile con le finalità di cui all'articolo 4, comma 1 e comma 2, del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.Lgs. 175/2016). La Società non detiene partecipazioni in altre società.

<sup>23</sup> Regione Toscana 51,047% - Camera di Commercio Maremma e del Tirreno 34,361% - Toscana Aeroporti S.p.A. 13,266% - Altri Soci Pubblici (Comune di Campo dell'Elba, Portoferraio, Capoliveri, Rio Marina, etc.) 0,857% - Altri Soci Privati 0,469%.

Il 30 novembre 2023 l'Assemblea straordinaria di Alatoscana Spa ha prorogato la scadenza societaria fino al 31 Dicembre 2028 con il mandato di predisporre un Master Plan aeroportuale al fine di poterne valutare al meglio il futuro sviluppo, in quanto l'operatività delle rotte commerciali è stata resa sempre più difficile dalle evoluzioni del mercato aeronautico. Negli aeroporti regionali, come quello dell'Elba, infatti si assiste all'utilizzo prevalente di aeromobili sempre più grandi, che necessitano di piste più lunghe rispetto all'attuale pista di Marina di Campo. Di conseguenza, per la sopravvivenza dello stesso Aeroporto e lo sviluppo dell'attività aeroportuale nel territorio Elbano, potrebbe rendersi necessaria l'attuazione di modifiche infrastrutturali con il prolungamento delle relative piste di decollo/atterraggio. L'esercizio 2023 si è chiuso registrando un utile pari a € 71.392,00, in coscienzioso aumento rispetto al consuntivo 2022 (€ 650,00). L'Organo amministrativo ha deliberato di destinare l'utile dell'esercizio a copertura delle perdite pregresse (Verbale assemblea dei soci del 20/06/2024).

La redazione del Master Plan, previsto entro il 30/11/2024, da parte della società e la sua valutazione da parte della Giunta sono passaggi fondamentali per conoscere le reali prospettive di sviluppo e di continuità aziendale nel prossimo futuro, preso atto del confermato trend negativo osservato nei primi mesi del 2024 nei voli (-29%), nel tonnellaggio (-52,9%) e nel numero dei passeggeri (-59,4%) rispetto allo stesso periodo del 2023.

La società dovrà affrontare situazioni economico finanziarie molto impegnative nei prossimi anni, sia per superare la sfida strategica del progetto di investimento riguardante l'ampliamento delle piste dell'Aeroporto di Marina di Campo progettando un nuovo Master Plan aeroportuale, sia per la ricerca delle fonti finanziarie necessarie alla sua realizzazione con l'attuazione di notevoli modifiche infrastrutturali.

Infine nella nota di aggiornamento al D.E.F.R. 2023, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22/12/2022, sono stati previsti ai sensi dell'art. 19 comma 5 del TUSP i seguenti obiettivi gestionali specifici:

<b>N.</b>	<b>obiettivo</b>	<b>indice</b>	<b>2023</b>	<b>Risultati</b>
<b>1</b>	<i>Obiettivo risorse contratto decentrato</i>	% di incremento della spesa complessiva per contrattazione 2 <sup>o</sup> livello (a)	Max +1,5% e comunque in valore non superiore all'utile dell'esercizio precedente	<b>ND</b>
<b>2</b>	<i>Obiettivo spese del personale</i>	% incidenza costi del personale sui costi operativi (b)	Max 45%	<b>41,84</b>
<b>3</b>	<i>Obiettivo spese di funzionamento</i>	% incidenza costi operativi sul Valore della produzione (c)	Max 90%	<b>80,99</b>

Gli obiettivi n. 2 e 3 sono stati rispettati mentre per l'obiettivo n. 1, nella Relazione sulla gestione del Bilancio 2023 non ci sono indicazioni circa le risorse destinate alla contrattazione 2<sup>o</sup> livello.

## Arezzo Fiere srl

<b>Sede in</b>	Via Spallanzani 23 – 52100 Arezzo (AR)
<b>Codice Fiscale</b>	00212970511
<b>P.I.</b>	00212970511
<b>Capitale Sociale</b>	€ 36.167.632
<b>Forma giuridica</b>	Società a Responsabilità Limitata
<b>Quota partecipazione Regione Toscana</b>	36,81%
<b>Composizione assetto societario</b>	83,94% Pubblico 16,06 % Privato
<b>Società in liquidazione</b>	no
<b>Società con socio unico</b>	no
<b>Società controllata</b>	no
<b>Appartenenza a un gruppo</b>	no
<b>Redazione del Bilancio consolidato</b>	no

La Regione Toscana alla data del 31/12/2023 detiene una partecipazione nella società del 36,81% a fronte di una composizione dell'assetto societario per l'83,94% pubblica<sup>24</sup>.

La Società svolge un'attività funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare ha per oggetto sociale la valorizzazione degli aspetti economici, artistici, culturali, ambientali e sociali del territorio, l'organizzazione di manifestazioni fieristiche, sportive, promozionali, convegnistiche e culturali, la gestione di impianti polivalenti e la locazione immobiliare.

Nel Piano di razionalizzazione straordinaria, adottato con DCR 84/2017, la Società fu inizialmente inquadrata come controllata dalla Regione Toscana, in quanto possedendo la maggioranza relativa della partecipazione, fu ritenuto di configurare il caso secondo la disciplina dell'articolo 2359 c.c., primo comma, punto 2).

A partire dal Piano di razionalizzazione per l'anno 2022, approvato con DCR 113/2021, preso atto dell'assenza di una fattiva volontà degli altri soci pubblici di formalizzare il controllo della Società attraverso la sottoscrizione di un patto di sindacato, la Società è stata per la prima volta classificata come mera partecipazione, rinviando ogni valutazione su nuove ipotesi di razionalizzazione della partecipata ad atti successivi.

Il Piano di razionalizzazione 2024 (DCR 91/2023 e DCR 74/2024) prevede per la Società Arezzo Fiere e Congressi S.r.l. le seguenti azioni:

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
AREZZO FIERE E CONGRESSI SRL		a) Confronto con gli altri soci pubblici e rivalutazione ipotesi sottoscrizione patto parasociale ai fini del controllo pubblico della società	Deliberazione della Giunta, che approva il contenuto del patto parasociale ai fini del controllo pubblico sulla società	15/09/2024
			Sottoscrizione patto parasociale	30/09/2024
		b) Adozione da parte della società dell'aggiornamento del Piano Industriale, che definisca le strategie di sviluppo e di riassetto del complesso immobiliare	Trasmissione Piano Industriale	28/02/2024
			Valutazione del Piano Industriale e delibera della Giunta per l'indirizzo di voto per la sua approvazione assembleare	31/07/2024
		In caso di mancata adozione del Piano di cui al punto b) cessione delle quote societarie	Delibera di Giunta che dispone la cessione delle quote mediante procedura di evidenza pubblica	30/09/2024
		In caso di mancata cessione delle quote avvio procedure liquidatorie ai sensi art.24 co 5 Tusp	avvio procedure liquidatorie ai sensi art.24 co 5 Tusp	31/12/2024
		Avvio studio di fattibilità finalizzato a eventuale aggregazione delle tre società fieristiche	Delibera di Giunta che prende atto dell'esito dello studio di fattibilità	31/12/2024

La Società Arezzo Fiere e Congressi Srl rientra nel gruppo di Società che necessitano di un monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR 171/2019, relativo alla particolare situazione economico-finanziaria, come previsto nel paragrafo 6.4 del Piano di razionalizzazione 2024 (Cfr. allegato A alla DCR n. 91/2023).

Come evidenziato dalla tabella sopra riportata, il Piano di razionalizzazione 2024 (DCR 91/2023 e DCR 74/2024) ha previsto in capo alla Società le seguenti azioni:

1. Confronto con gli altri soci pubblici e rivalutazione ipotesi sottoscrizione patto parasociale ai fini del controllo pubblico della Società da realizzarsi entro il 15/09/2024;
2. Adozione da parte della Società dell'aggiornamento del Piano Industriale, che definisca le strategie di sviluppo e di riassetto del complesso immobiliare da realizzarsi entro il 28/02/2024.

Alla data di redazione del presente documento (ottobre 2024) il patto parasociale fra i soci pubblici ai fini del controllo della Società non risulta ancora sottoscritto, nonostante una nuova bozza di Patto

<sup>24</sup> 36,814% Regione Toscana - 17,879% Comune Arezzo - 11,082% Provincia di Arezzo - 18,169% CCIAA Arezzo-Siena.

trasmessa dalla Regione agli altri soci pubblici già nel luglio 2024. L'aggiornamento del Piano Industriale è stato invece adottato dalla Società in data 6/5/2024 ma non ancora approvato dall'assemblea dei soci. Per quanto riguarda l'azione "Avvio studio di fattibilità finalizzato a eventuale aggregazione delle tre società fieristiche" la Regione ha proceduto, nel mese di settembre 2024, all'affidamento del servizio di "Studio di fattibilità finalizzato all'eventuale aggregazione delle tre società fieristiche partecipate dalla Regione Toscana: Arezzo Fiere srl, Firenze Fiere spa, Internazionale Marmi e Marmi Carrarafiere spa".

L'esercizio 2023 si è chiuso registrando un utile pari € 28.459,00 in significativo calo rispetto al 2022 quando era pari a € 322.653,00. Gli amministratori propongono che l'utile d'esercizio sia accantonato a Riserva legale per € 1.422,95 e a Riserva indisponibile per € 27.036,05. Tale risultato positivo è stato determinato solo grazie alla sospensione degli ammortamenti (come per i tre anni precedenti), ai sensi dell'art. 60, commi da 7 bis a 7 quinques, D.L. 104 /2020, convertito dalla L. 126/2020 (e confermato anche nel 2023 con l'articolo 3 comma 8 del DL 198/2022 - decreto Milleproroghe).

La situazione economica per il 2024 desta alcune preoccupazioni in quanto già al 30/6/2024 si riscontra la presenza di una perdita d'esercizio, che potrebbe aggravarsi significativamente se venissero imputati a conto economico gli ammortamenti, come appare probabile. Nella relazione semestrale il Consiglio di Amministrazione riferisce che la società: "... nel primo semestre 2024, proseguendo quanto fatto nel corso del 2023, ha affrontato alcuni investimenti importanti di riqualificazione, anche su spinta di Italian Exhibition Group, organizzatore della manifestazione OROAREZZO, che hanno visto in particolare la riqualificazione dell'area esterna in collaborazione con la società che gestisce gli spazi ristorante / bar, la parziale sistemazione dell'area parcheggio lato nord (ex-campo scuola), le opere di manutenzione straordinaria necessarie, per circa 170 mila euro".

Anche dal lato patrimoniale la situazione suscita qualche preoccupazione; occorre infatti ricordare come la crescita del patrimonio netto registrata tra il 2020 ed il 2023 sia dovuta al fatto che la Società, avvalendosi della facoltà di sospendere l'imputazione a conto economico delle quote di ammortamento, ha potuto destinare quote di utili ad incremento delle riserve indisponibili del patrimonio netto. Senza questa possibilità la Società avrebbe chiuso in perdita gli esercizi 2020, 2021, 2022 e 2023 e quindi non avrebbe potuto accantonare niente a favore delle riserve del patrimonio netto. Inoltre le disponibilità liquide evidenziano una marcata riduzione passando da € 1.351.674,00 del 30/6/2023 a € 357.652,00 del 30/6/2024.

## Co.svi.g. S.c.r.l.

Sede in	Via T. Gazzesi, 89 - 53030 Radicondoli (SI)
Codice Fiscale	00725800528
P.I.	00725800528
Capitale Sociale	€ 608.000,00
Forma giuridica	Società consortile a Responsabilità Limitata
Quota partecipazione Regione Toscana	14,47%
Composizione assetto societario	100 % Pubblico
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società controllata	no
Appartenenza a un gruppo	no
Redazione del Bilancio consolidato	no

La Regione detiene nella Società una quota di partecipazione pari al 14,47%. La Società è totalmente pubblica.

La Società consortile Co.Svi.G. S.c.r.l. ha per oggetto sociale l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'Ente partecipante; la promozione degli investimenti finalizzati al risparmio ed al recupero di energia, alla ricerca, promozione, produzione, utilizzazione di fonti di energia rinnovabili, alle migliori utilizzazioni geotermiche, alla tutela ambientale dei territori interessati dagli insediamenti degli impianti nonché al riassetto e sviluppo socioeconomico, anche nel quadro degli interventi previsti dalla Regione Toscana.

La Società risulta pertanto coerente con quanto disciplinato all'articolo 4, comma 2, lettera d) del TUSP.

In sede di approvazione del bilancio di esercizio 2020 erano emerse alcune criticità in relazione al processo di caratterizzazione della società come soggetto in house della Regione Toscana. Le motivazioni erano da ricercarsi nel fatto che il conto economico evidenziava per il 2020 un'incidenza percentuale di ricavi derivanti dal ramo di azienda "SestaLab" del 76,38%, in contrasto con quanto previsto dall'articolo 16, co. 3 D.lgs 175/2016, che prevede che: "...oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci.".

Per risolvere tale criticità la Regione Toscana ha previsto la sospensione a decorrere dal 2021 dell'assegnazione dei fondi inerenti all'esercizio della funzione pubblica di riscossione e gestione del "Fondo Geotermico" che sono stati indirizzati a favore dei comuni.

Il Piano di razionalizzazione 2024 (DCR 91/2023 e DCR 74/2024) prevede per la Società Co.Svi.G S.c.r.l. le seguenti azioni:

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Co.Svi.G S.c.r.l.		Separazione del ramo d'azienda SestaLab mediante scissione.	Indirizzi della Giunta regionale in merito al progetto di scissione.	31/03/2024
		Adozione di un Piano Industriale 2024-2026 che indichi le nuove linee strategiche dopo il nuovo assetto societario e dimostri la stabilità finanziaria ed economica di Cosvig e SestaLab a seguito della scissione, nonché il rispetto delle condizioni di cui all'articolo 20, comma 1, lettera d), d.lgs. 175/2016	Presentazione del Piano Industriale da parte del cda della società.	15/09/2024
		In caso di mancata scissione/recesso dalla compagnie sociali, previo tentativo di cessione delle azioni.	Delibera di Giunta per la valutazione del Piano Industriale.	31/10/2024
		Redazione del progetto di scissione/cessione ramo d'azienda da realizzare anche attraverso lo strumento normativo.	Delibera della Giunta regionale che dispone la cessione delle quote sociali e/o incassa di recesso.	30/09/2024
			Delibera della Giunta regionale che valuta ed emette gli indirizzi per l'approvazione del progetto di scissione.	30/11/2024

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano di razionalizzazione 2024, la Società ha inviato un Piano Strategico 2024 – 2026, che è stato oggetto di parere da parte del Settore scrivente (nota PEC prot. n. 0182025 del 20/03/2024), e nel quale veniva dato conto della presenza nel passivo dello stato patrimoniale di SestaLab (ramo di azienda oggetto di cessione) di un debito verso il fondo geotermico, stimato, al 30/6/2024, in € 7.857.000,00. Nel proprio parere il Settore scrivente riportava la seguente raccomandazione: *"definire, preventivamente alla cessione del ramo di azienda, i tempi e le modalità di rimborso da parte del cessionario del debito di € 7.857.000,00 a favore del Fondo geotermico"*.

L'esercizio 2023 si è chiuso con un utile pari a € 333.016,00 in miglioramento rispetto al 2022 nel quale era stata registrata una perdita di -€ 234.328,00. L'Amministratore unico propone di destinare l'utile interamente a riserva straordinaria.

Il bilancio d'esercizio evidenzia per l'anno 2023 una serie di criticità per quanto riguarda gli indicatori patrimoniali/finanziari. In particolare le immobilizzazioni della Società risultano finanziate in larga parte dalle passività correnti. Inoltre dal lato finanziario Cosvig presenta un'alta dipendenza dal capitale di terzi unita ad una marcata riduzione delle disponibilità liquide dal 2022 al 2023. Infine nel 2023 la Società ha generato un flusso finanziario del capitale circolante netto pari a -€ 8.210.707,00 mentre nel 2022 tale flusso era positivo e pari a € 2.307.832,00. Al fine di non pregiudicare gli equilibri finanziari della Società tali criticità finanziarie impongono puntuali valutazioni in merito alle modalità di utilizzo (considerata la natura vincolata delle risorse) e ai tempi di rimborso delle risorse del Fondo della Geotermia. Tuttavia né la Relazione del Collegio dei revisori, né la relazione dell'Amministratore, forniscono evidenza della criticità finanziaria. In particolare, l'AU non fornisce chiarimenti sui tempi e modalità di rimborso del

debito di € 7.857.000,00 a favore del Fondo geotermico da parte di Cosvig, per gli investimenti effettuati nel ramo SestaLab.

## Fidi Toscana Spa

Sede in	Viale Giuseppe Mazzini, 46, 50132 Firenze FI
Codice Fiscale	00466670585
P.I.	00466670585
Capitale Sociale	Euro 24.907.043 i.v.
Forma giuridica	Società per azioni
Quota partecipazione Regione Toscana	<b>49,4091%</b> Regione ; Altri soci pubblici 0,0242 % ; Soci privati 50,5667 %
Composizione assetto societario	49,4333 % Partecipazione pubblica
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società Controllata	si
Appartenenza a un gruppo	no
Redazione del Bilancio consolidato	no

La Società ha per oggetto l'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti nella forma del rilascio di garanzie. L'ammissibilità della partecipazione pubblica è disciplinata dall'articolo 26, comma 2, del TUSP sulle partecipate, che prevede la non applicabilità dell'articolo 4 alle società elencate nell'allegato A.

La Regione Toscana detiene una quota di partecipazione nella società del 49,4091% che è stata ritenuta, insieme ad altri elementi fattuali, idonea per la configurazione della società a controllo pubblico ai sensi del TUSP.

L'operazione di cessione del pacchetto di maggioranza della società non è stata conclusa.

Il bilancio dell'esercizio 2023 registra un risultato positivo che tuttavia è stato determinato da componenti reddituali non ricorrenti. Nel dettaglio si segnala la continua riduzione dello stock di garanzie che non è compensata da sufficienti flussi di nuova erogazione come indicato dal valore assunto dalle commissioni nette, confermatosi in riduzione anche nel dato contabile della semestrale al 30/06/2024. Il risultato positivo dell'esercizio 2023 è stato reso possibile, dal lato dei ricavi, per l'effetto positivo della gestione del portafoglio titoli e, dal lato dei costi, grazie alla razionalizzazione dei costi aziendali ed in particolare dalla riduzione dei costi del personale, derivata dalla dichiarazione di n. 24 esuberi, di cui 3 a valere sul Fondo di solidarietà e 21 a valere sulla procedura di cui all'art. 25 del TUSP che ha consentito a Fidi Toscana, in quanto società a controllo pubblico, la ricollocazione dei lavoratori e lavoratrici dichiarati in eccedenza presso altre società a controllo pubblico.

Con riferimento agli obiettivi (art. 19, comma 5 del D.Lgs. 175/2016) indicati nella nota di aggiornamento al D.E.F.R. 2023, la società con Nota del 14/05/2024 ha comunicato gli indici riassunti nella tabella di seguito riportata. I valori assunti dai parametri economici indicati sono in parte diversi da quelli calcolati in sede di parere al Bilancio di esercizio 2023 della società (vedasi Prot. 0244850 del 29/04/2024) in considerazione del valore delle spese amministrative prese a base del calcolo.

N.	obiettivo	indice	Previsto 2023	Risultati 2023	Risultati 2023 calcolati dalla società	Note
1	Obiettivo risorse contratto decentrato	% incidenza sui costi ordinari del personale	Max 3,8%	9,07%	9,90%	Le differenze tra i valori calcolati e quelli comunicati dalla società sono riconducibili alla quantificazione delle spese amministrative straordinarie, non del tutto condivisibili.
2	Obiettivo spese del personale	% incidenza costi operativi ordinari	Max 71%	64,00 %	67,38%	
3	Obiettivo spese di funzionamento	% incidenza costi operativi sul Valore della produzione	Max 75%	100,65%	75,11%	

Come già segnalato anche i contesti diversi, il modello di business tradizionale della società (rilascio di garanzie) è entrato in crisi a seguito di modifiche normative. La risposta della società al progressivo indebolimento del business tradizionale è stata quella di cercare nuove linee di business e a tal proposito nel mese di aprile 2024 ha adottato un nuovo documento strategico "Piano industriale 2024-

2026". Il documento che individua varie iniziative di ampliamento della gamma di prodotti, senza però curare la loro implementazione operativa, ad oggi resta in gran parte inattuato, come evidenziato anche dall'organo di vigilanza, soprattutto a causa delle incertezze legate al processo in fieri del riassetto proprietario.

Il tentativo di ricercare un nuovo socio industriale per il rilancio della società, come già segnalato, non ha avuto esito positivo. Quindi si pone come improcrastinabile l'assunzione di azioni concrete per l'attuazione del Piano industriale.

In occasione dell'adozione della semestrale 2024 il Cda ha inviato una lettera ai soci nella quale evidenzia i rilievi effettuati dell'organo di vigilanza sulla persistenza di elementi di criticità e incertezza della situazione aziendale. L'organo di amministrazione, pur nella consapevolezza che l'operatività aziendale è stata condizionata dal protrarsi del processo di riassetto proprietario e dagli sforzi profusi nella ridefinizione del modello di business, si propone di procedere ad un "riesame critico della pianificazione di lungo termine e all'individuazione dei rimedi necessari per superare le debolezze di natura tecnica segnalate dalla Vigilanza".

Secondo le valutazioni del Cda, tuttavia, l'attuale piano industriale, confermerebbe la tenuta del business, s assicurando la continuità aziendale, così come confermato dalla semestrale.

La società dovrà presentare una proposta di rilancio, da definire in un nuovo Piano Industriale 2025-2027 che dimostri un'azione più incisiva verso le pmi, anche proponendo modifiche statutarie che ne legittimino l'azione.

L'efficacia delle strategie di rilancio 2025-2027 che saranno delineate dalla società, anche alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale e dell'andamento del mercato delle garanzie, potranno rendere più appetibile Fidi Toscana per nuovi soci industriali.

## Firenze Fiera Spa

<b>Sede in</b>	P.zza Adua, 1 - 50123 Firenze
<b>Codice Fiscale</b>	04933280481
<b>P.I.</b>	04933280481
<b>Capitale Sociale</b>	€ 21.843.977,76
<b>Forma giuridica</b>	Società per azioni
<b>Quota partecipazione Regione Toscana</b>	31,95%
<b>Composizione assetto societario</b>	91,20 % Pubblico 8,80 % Privato
<b>Società in liquidazione</b>	no
<b>Società con socio unico</b>	no
<b>Società controllata</b>	no
<b>Appartenenza a un gruppo</b>	no
<b>Redazione del Bilancio consolidato</b>	no

La Regione Toscana alla data del 31/12/2023 detiene una partecipazione nella società del 31,95% a fronte di una composizione dell'assetto societario per il 91,20% pubblica<sup>25</sup>.

La Società ha per oggetto l'attività fieristica e congressuale e ogni altra attività di supporto o strumentale ad essa. Il comma 7 dell'articolo 4 del TUSP ammette esplicitamente la partecipazione pubblica in società che hanno un oggetto sociale che preveda la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici in maniera prevalente.

La Società, nel Piano di razionalizzazione straordinaria adottato con DCR 84/2017, era stata qualificata a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, punto 2) del codice civile, ritenendola società in cui un'amministrazione - Regione Toscana - possiede voti sufficienti a esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria; ciò sul presupposto che la Regione Toscana detiene la maggior quota di partecipazione in una compagnia societaria che per oltre il 90% è composta da soci pubblici.

A seguito di tale inquadramento la Società, in adempimento a quanto disposto all'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 175/2016, ha adeguato il proprio statuto ai contenuti che il TUSP ha previsto come obbligatori per le società a controllo pubblico.

<sup>25</sup> Regione Toscana 31,95% - CCIAA Firenze 28,76% - Città Metropolitana Firenze 9,31% - Comune di Firenze 9,25% - Comune di Prato -7,32% - CCIAA Prato e Pistoia 4,62% - Università di Firenze 0,001%.

In sede di Piano di razionalizzazione per l'anno 2022, approvato con DCR 113/2021, preso atto dell'assenza di una fattiva volontà degli altri soci pubblici di formalizzare il controllo pubblico della Società attraverso la sottoscrizione di un patto di sindacato, la Società è stata tuttavia per la prima volta classificata come di mera partecipazione.

Il Piano di razionalizzazione 2024 (DCR 91/2023 e DCR 74/2024) prevede per la Società Firenze Fiera S.p.a. le seguenti azioni:

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATIESI	TEMPI
FIRENZE FIERA SPA		Variazione del Piano di Risanamento e Rilancio ex art. 14 TUSP che determini l'eventuale nuovo effettivo fabbisogno di ricapitalizzazione rivolto agli attuali soci pubblici	Adozione del piano da parte della società	31/10/2024
		Approvazione dell'eventuale aumento di capitale sociale	Valutazione del piano da parte della Giunta	30/11/2024
		In caso di aumento di capitale sociale, sottoscrizione del patto di sindacato tra i soci pubblici	Assemblea ordinaria con cui i soci approvano il Piano	15/12/2024
		Avvio studio di fattibilità finalizzato a eventuale aggregazione delle tre società fieristiche	Assemblea straordinaria con cui i soci deliberano l'eventuale aumento di capitale sociale	15/12/2024
			Patto di sindacato	15/12/2024
			Delibera di Giunta che prende atto dell'esito dello studio di fattibilità	31/12/2024

La Società Firenze Fiera SpA rientra nel gruppo di Società che necessitano di un monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR 171/2019, relativo alla particolare situazione economico-finanziaria, come previsto nel paragrafo 6.4 del Piano di razionalizzazione 2024 (Cfr. allegato A alla DCR n. 91/2023).

Il Piano di razionalizzazione per l'anno 2024 aveva inizialmente individuato in capo alla Società una serie di azioni che avevano come fulcro principale la ricerca di un socio privato e l'impegno alla sottoscrizione di un aumento di capitale sociale pari a 28 milioni di euro (16 milioni da parte degli attuali Soci e 12 milioni da un partner industriale privato), da realizzare con le procedure dell'articolo 14 del TUSP, nel rispetto del piano di risanamento adottato dal Cda. Infine era prevista la sottoscrizione di un patto parasociale con i soci pubblici al fine di meglio definire la governance societaria.

La Società ha ricevuto, entro il termine del 28 agosto 2023, quattro manifestazioni di interesse, ma a seguito dell'istruttoria e delle valutazioni svolte dalla specifica commissione di valutazione di cui ha fatto parte anche il socio Regione, ha ritenuto di non instaurare alcun dialogo competitivo con i partecipanti alla Procedura e di interromperla. In sostanza il nuovo indirizzo politico che ne è scaturito si fonda sul possibile impegno alla ricapitalizzazione della Società da parte degli attuali soci pubblici, senza ingresso di un partner industriale esterno, previo aggiornamento del Piano di Risanamento e Rilancio art. 14 TUSP.

Per quanto riguarda l'azione "Avvio studio di fattibilità finalizzato a eventuale aggregazione delle tre società fieristiche" la Regione ha proceduto, nel mese di settembre 2024, all'affidamento del servizio di "Studio di fattibilità finalizzato all'eventuale aggregazione delle tre società fieristiche partecipate dalla Regione Toscana: Arezzo Fiere srl, Firenze Fiere spa, Internazionale Marmi e Marmi Carrarafiere spa".

In sede di bilancio consuntivo 2023 è stato registrato un utile pari a € 360.175,00 in forte miglioramento rispetto alla perdita di € 4.183.117,00 registrata nel 2022. Gli amministratori hanno proposto di destinare l'utile a copertura delle perdite pregresse.

Tra le principali questioni ad oggi da affrontare merita segnalare quella legata al canone di locazione è stata oggetto della Decisione di G.R. n. 4 del 13/5/2024 *"Indirizzi per la sottoscrizione del nuovo*

*disciplinare di concessione con Firenze Fiera relativamente al complesso immobiliare Fortezza da Basso”.* Gli enti proprietari hanno proceduto a sottoporre a verifica l'adeguatezza del citato canone al fine di fornire riscontro alle segnalazioni del concessionario provvedendo ad incaricare un consulente che ha redatto una perizia di stima giurata. Detta perizia giurata stabilisce che il canone concessorio per gli spazi attualmente in uso al concessionario è pari a € 1.195.000,00 annui. Nella perizia si precisa che è in corso l'esecuzione di un progetto di riqualificazione dell'intero compendio, che prevede nel tempo la demolizione e la ricostruzione di alcuni padiglioni e di spazi espositivi, per migliorare anche la fruibilità degli spazi e rinnovare anche a livello impiantistico l'intero patrimonio immobiliare oggetto di stima, il quale comporta, nell'arco temporale previsto nell'intero progetto, la necessità della seguente applicazione modulare del suddetto canone:

- anno 2025: canone concessorio annuale stimato pari a € 1.300.000,00;
- anno 2026 (fino al 30 giugno 2026): canone concessorio annuale stimato pari a € 1.485.000,00;
- anno 2026 (dal 1° luglio 2026): canone concessorio annuale stimato pari a € 1.400.000,00;
- anno 2027: canone concessorio annuale stimato pari a € 1.400.000,00;
- anno 2028 (termine stimato dei lavori dei lotti del primo stralcio del Piano di Recupero della Fortezza da Basso): canone concessorio annuale stimato pari a € 1.540.000,00.

Sulla base di quanto indicato dalla suddetta perizia e tenuto conto di quanto verificato dal Nucleo Tecnico, composto da rappresentanti di tutti gli Enti proprietari riunitosi in data 29 aprile 2024, con la Decisione di G.R. n. 4 del 13/5/2024 la Giunta regionale ha dato mandato alla Direzione regionale competente alla sottoscrizione dell'integrazione al disciplinare di concessione amministrativa relativo al complesso immobiliare della Fortezza da Basso, tenendo conto di quanto segue:

- l'applicazione del canone concessorio nell'importo di € 1.195.000,00 per l'anno 2024;
- l'applicazione del criterio cosiddetto "modulare" di definizione del canone per gli anni successivi al 2024, attualizzato sulla base dello stato di avanzamento dei lavori previsti dal cronoprogramma aggiornato trasmesso dal Comune di Firenze e della disponibilità delle superfici espositive per il concessionario;
- l'autorizzazione al concessionario a continuare, solo per gli anni 2024 e 2025, a versare un importo pari al 10 per cento del canone, come determinato dalla suddetta perizia giurata, con la contestuale imputazione in conto lavori della differenza tra l'importo del canone ridotto e l'importo del canone di mercato come determinato dalla perizia giurata medesima.

L'importo complessivo dei lavori da realizzare da parte di Firenze Fiera S.p.A. deriverà dunque dalla somma effettivamente pagata e quanto imputato in conto lavori in relazione al canone concessorio per gli anni dal 2011 al 2025. Il progetto dei lavori da realizzare da parte di Firenze Fiera S.p.A. dovrà essere approvato entro la fine del 2027 ed il relativo appalto dovrà essere affidato entro settembre del 2028, mentre l'esecuzione dei lavori dovrà avvenire a far data dal 1° gennaio 2029 per terminare entro il 31 dicembre 2032, sulla base di un cronoprogramma che sarà oggetto di un ulteriore accordo di programma, da stipulare tra le parti nel 2027. In caso di ritardo nell'avvio dei lavori di propria competenza rispetto al cronoprogramma che sarà approvato con il predetto ulteriore accordo di programma, la Società dovrà corrispondere gli interessi legali sull'importo dei lavori di propria competenza.

Infine, il termine fissato al 31 dicembre 2025 per il pagamento del canone ridotto non potrà essere prorogato in mancanza di integrazione della garanzia o costituzione di nuova garanzia per l'importo del debito in lavori maturato dal 1° gennaio 2024.

Alla data di redazione del presente documento il nuovo disciplinare di concessione con Firenze Fiera relativamente al complesso immobiliare Fortezza da Basso non risulta ancora sottoscritto.

I dati presentati dalla Società nella relazione semestrale, ed in particolare il forecast al 31/12/2024, evidenziano una prospettiva di miglioramento rispetto a quanto previsto per l'annualità 2024 del Piano di risanamento e rilancio 2023-2027 approvato nel luglio 2023, con la possibilità di chiudere il 2024 con un utile ante imposte di 605 mila euro.

Nella seconda metà del 2024 la Società intende proseguire nel percorso di consolidamento dell'attività registrato sinora per rafforzare il portafoglio delle manifestazioni fieristiche e congressuali, anche attraverso l'eventuale definizione di accordi con partners strategici. Nonostante che lo scenario

macroeconomico atteso per il breve periodo continui a presentare elementi di incertezza, alla luce degli ottimi risultati conseguiti nel 2023 e considerato quanto previsto nel portafoglio eventi 2024, la Società, nella relazione semestrale, esprime ottimismo sulle previsioni economico finanziarie per l'anno 2024.

## Internazionale Marmi e Macchine Carrara Fiere Spa

Sede in	Viale Galileo Galilei 133 – 54033 Carrara (MS)
Codice Fiscale	00207170457
P.I.	00207170457
Capitale Sociale	€ 12.141.343,56
Forma giuridica	Società per azioni
Quota partecipazione Regione Toscana	36,40%
Composizione assetto societario	87,73 % Pubblico 12,27% Privato
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società controllata	si
Appartenenza a un gruppo	no
Redazione del Bilancio consolidato	no

La Regione Toscana alla data del 31/12/2023 detiene una partecipazione nella Società del 36,40% e, a seguito del patto parasociale sottoscritto a maggio 2020 tra la Regione Toscana ed il comune di Carrara (che detiene una partecipazione pari al 40,82%), si è realizzato il rafforzamento della compagine pubblica, permettendo di configurare la Società a controllo pubblico<sup>26</sup>.

La Società ha per oggetto la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione degli eventi fieristici. L'attività, pertanto, è coerente con l'articolo 4 del TUSP che al comma 7 ammette esplicitamente la partecipazione in società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici.

Il Piano di razionalizzazione 2024 (DCR 91/2023 e DCR 74/2024) prevede per la Società Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiere Spa le seguenti azioni:

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Internazionale Marmi e Macchine Carrara Spa	Revisione complessiva del Piano Industriale di risanamento 2021- 2024		Adozione nuovo Piano Industriale di risanamento con contestuale presentazione del budget finanziario annuale	31/03/2024
			Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale di risanamento sulla sua sostenibilità e la condizione di continuità	31/07/2024
	Se la situazione finanziaria dovesse dimostrarsi insostenibile per l'assenza di continuità aziendale, cessione delle azioni o avvio procedure liquidatorie ai sensi art. 24 co 5 Tusp		Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per la cessione delle azioni mediante procedura di evidenza pubblica o avvio procedure liquidatorie ai sensi art 24 co 5 Tusp	30/09/2024
		Avvio studio di fattibilità finalizzato a eventuale aggregazione delle tre società fieristiche	Delibera di Giunta che prenderà atto dell'esito dello studio di fattibilità	31/12/2024

<sup>26</sup> Ai sensi art. 5 del Patto, il medesimo ha durata di 3 anni dalla sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovato per lo stesso termine laddove non intervenga espressa disdetta anche da una sola delle Parti da comunicare per iscritto a mezzo posta elettronica certificata, entro i tre mesi precedenti la scadenza.

La Società Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiere Spa rientra nel gruppo di Società che necessitano di un monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR 171/2019, a causa in particolare della situazione economico – finanziaria, come previsto nel paragrafo 6.4 del Piano di razionalizzazione 2024 (Cfr. allegato A alla DCR n. 91/2023).

La Società continua ad essere oggetto di azioni di razionalizzazione ai sensi del TUSP.

Come evidenziato dalla tabella sopra riportata, il Piano di razionalizzazione 2024 (DCR 91/2023 e DCR 74/2024) ha previsto in capo alla Società la revisione complessiva del vecchio Piano Industriale 2021 - 2024 in quanto i presupposti di base sui quali erano fondate le previsioni di tale Piano (approvato dall'assemblea dei soci in data 14 giugno 2021), presentavano significative incertezze, legate prevalentemente alle conseguenze dell'emergenza pandemica e al devastante impatto dell'evento calamitoso verificatosi ad agosto 2022. Il Piano inoltre prevedeva alcune dismissioni di immobili.

Nella Relazione infrannuale relativa al primo semestre 2024 la Società riferisce che: "... *nell'Assemblea dei Soci del 18 luglio 2024 è stata rinviata l'approvazione del nuovo Piano Industriale 2024-2027 sulla base della necessità di valutare alcune assunzioni di natura strategica, emersa nel corso della riunione svolta in data 8 luglio 2024 tra i Soci Comune di Carrara e Regione Toscana, in base a quanto previsto dall'art. 3) "Consultazione tra le Parti" del patto sociale dagli stessi siglato a maggio 2020.*"

Per quanto riguarda l'azione "Avvio studio di fattibilità finalizzato a eventuale aggregazione delle tre società fieristiche" la Regione ha proceduto, nel mese di settembre 2024, all'affidamento del servizio di "Studio di fattibilità finalizzato all'eventuale aggregazione delle tre società fieristiche partecipate dalla Regione Toscana: Arezzo Fiere srl, Firenze Fiere spa, Internazionale Marmi e Marmi Carrarafiere spa".

Le criticità legate all'attività fieristico congressuale intervenute a seguito del perdurare della pandemia da Covid-19, hanno determinato l'impossibilità di realizzare gran parte delle manifestazioni fieristiche previste, con una significativa perdita operativa e una erosione della situazione finanziaria della Società, nonostante gli interventi correttivi sui costi, gli interventi normativi sugli oneri fiscali e sugli ammortizzatori sociali della FIS, e l'afflusso di risorse finanziarie, nella forma di ristori, intervenute nel corso degli esercizi 2020 e 2021. In particolare, tale afflusso di risorse finanziarie è stato consistente e tale da garantire la continuità aziendale nel breve periodo, pur persistendo criticità nel medio – lungo termine in considerazione dei rilevanti finanziamenti da rimborsare e degli investimenti da effettuare.

Alla data di redazione del presente documento, il bilancio 2023 è stato adottato dall'Organo amministrativo ma non è ancora stato approvato dall'Assemblea dei soci.

L'esercizio 2023 si è chiuso registrando un utile pari a € 28.937,00, in riduzione del 60,5% rispetto al consuntivo 2022 in cui la Società aveva registrato un utile di € 73.343,00. Tale risultato scaturisce da un livello di ricavi che, anche se in crescita rispetto al 2022, è risultato sensibilmente inferiore alle previsioni del Piano industriale 2023-2026. Inoltre il valore dei ricavi è dovuto alla significativa plusvalenza (€ 760.160,00) realizzata con la vendita di un asset aziendale, senza la quale l'esercizio si sarebbe chiuso con una pesante perdita. In ogni caso la continua azione di contenimento dei costi di produzione aziendali, che sono diminuiti del 6,59%, insieme ai componenti straordinari di ricavo, hanno permesso di registrare un differenziale positivo tra Valore della produzione – Totale costi della produzione di € 438.105,00 maggiore di quello registrato nel 2022. Il notevole peso economico degli oneri finanziari, che sono raddoppiati rispetto al 2022, ha però ridotto quasi del tutto il margine positivo della gestione caratteristica.

Con riferimento ai due importanti fatti gestionali indicati nel Piano industriale 2023-2026 necessari ad acquisire la liquidità necessaria per assicurare la continuità aziendale, ovverosia la vendita degli assets immobiliari non strategici e la definizione della pratica di risarcimento relativa agli eventi calamitosi dell'estate 2022, come sopra precisato, fra il 2023 e il 2024 sono stati realizzati. Le previsioni del piano industriale sono state quindi sostanzialmente rispettate sotto il profilo finanziario.

Dal punto di vista economico invece permangono le criticità legate, da un lato, alla riduzione dei ricavi e, dall'altro, all'alto valore degli oneri finanziari. Le cause della riduzione dei ricavi sono da ricercare nel fatto che la Società, oltre alle varie criticità economico-finanziarie note e affrontate nei documenti strategici precedenti, si trova a operare in un contesto economico caratterizzato da un mutato scenario del mercato fieristico.

La Società ha presentato la relazione semestrale riportando i dati al 30/6/2023 e al 30/6/2024. Nel primo semestre 2024 si evidenzia una riduzione dei ricavi per vendite e prestazioni rispetto allo stesso periodo 2023 (da € 909.529,00 del 30/6/2023 a € 743.969,00 del 30/6/2024), ed una marcata crescita degli altri ricavi e proventi (da € 94.724,00 del 30/6/2023 a € 1.559.551,00 del 30/6/2024), per effetto principalmente del fatto che, come suddetto, a maggio e giugno 2024 la Società ha ricevuto le due tranches a saldo relative alla liquidazione dei danni subiti dalla struttura a seguito dell'evento calamitoso di agosto 2022.

La Società nel commentare il conto economico precisa che: *"Il risultato provvisorio del periodo gennaio-giugno 2024 risulta pari a - 343.412 Euro (EBITDA - 13.472). Si evidenzia che storicamente, data la natura del calendario delle manifestazioni di Carrarafiere, la maggior parte dei ricavi viene realizzata nel secondo semestre dell'esercizio"* ed inoltre che: *"... la Società ha portato avanti misure di razionalizzazione e riduzione dei costi generali, cercando di contenere tutti i costi e al contempo di realizzare gli eventi fieristici. Nonostante la riduzione del debito verso le banche per i mutui ai fini della restrizione ipotecaria necessaria per l'alienazione del "Centro Direzionale" e della "Marmoteca", l'alto livello dei tassi di interesse continua ad avere un marcato impatto sul conto economico."*

Sotto il profilo finanziario l'Amministratore unico, nella Relazione infrannuale, dà atto che. *"... nel corso del periodo di riferimento la società, grazie alla liquidità derivante dall'operazione di alienazione di dicembre 2023, ha proseguito l'attività di riduzione del debito progresso, ha provveduto al pagamento degli acconti sul totale dei lavori di ripristino necessari dopo l'evento calamitoso del 18 agosto 2022 e non coperti da risarcimento assicurativo e ha liquidato il TFR dei dipendenti cessati secondo i piani rateali concordati al momento della risoluzione del rapporto di lavoro."* Inoltre l'Amministratore unico in relazione alle previsioni indicate nel Piano Industriale approvato dai Soci riporta le principali circostanze che hanno inciso negativamente sulle disponibilità liquide. In particolare:

- l'aumento dei tassi di interesse sui mutui ipotecari contratti con Monte dei Paschi di Siena e BPER Banca;
- la maggior richiesta da parte degli Istituti di Credito in relazione alla restrizione ipotecaria derivante dall'alienazione immobiliare, che rispetto a quanto originariamente preventivato ha subito un aumento di circa 280.000 Euro;
- l'esborso di circa 460.000 Euro per far fronte alla parte non coperta dalla polizza assicurativa dei danni causati dall'evento calamitoso del 18 agosto 2022. Tali fondi sono stati attinti dalle risorse ottenute dall'operazione di alienazione immobiliare.

Pur prendendo atto del regolare pagamento degli impegni assunti, alla luce di quanto indicato dall'Amministratore unico, si segnala la necessità dell'elaborazione di un budget finanziario annuale che verifichi costantemente l'evoluzione della situazione finanziaria.

Nei primi giorni di ottobre la società ha prodotto una *Rapporto di monitoraggio* che riporta il risultato stimato al 31/12/2024 che presenta un risultato negativo di € -675.018,00, quasi doppio di quello indicato nella Relazione semestrale al 30/06/2024.

Con riferimento agli obiettivi (*art. 19, comma 5 del D.Lgs. 175/2016*) indicati nella nota di aggiornamento al D.E.F.R. 2023 si riporta una sintesi degli stessi e della loro valutazione.

N.	obiettivo	indice	2023	Output
1	Obiettivo risorse contratto decentrato	% di incremento annuo spesa complessiva per contrattazione 2 <sup>a</sup> livello (a)	+ 0 % (*)	ND
2	Obiettivo spese del personale	% incidenza dei costi ordinari del personale (escluse voci di natura straordinaria) sui costi della produzione (b)	max 24%	20,55
3	Obiettivo spese di funzionamento	% incidenza Costi totali di produzione / Valore della produzione	max 91%	81,46

Gli obiettivi gestionali specifici n.2 e 3 sono stati raggiunti mentre con riferimento all'obiettivo n.1 nella Relazione di gestione non ci sono informazioni e/o commenti a riguardo.

## Interporto della Toscana Centrale Spa

Sede in	via di Gonfienti 4/4 - 59100 Prato (PO)
Codice Fiscale	03447690482
P.I.	03447690482
Capitale Sociale	Euro € 13.245.000,09 i.v.
Forma giuridica	Società per azioni
Quota partecipazione Regione Toscana	12,51%
Composizione assetto societario	76,75 % Pubblico 23,25 % privato
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società controllata	no
Appartenenza a un gruppo	no
Redazione del Bilancio consolidato	no

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 12,51%; il socio di maggioranza relativa è il Comune di Prato con una partecipazione del 41,45%. La composizione dell'assetto societario è per il 76,75% pubblico e per il 23,25% privato. Attualmente la società non è ancora configurata dalla Regione come società a controllo pubblico.

La Società Interporto della Toscana Centrale s.p.a. ha per oggetto sociale la progettazione, l'esecuzione, la costruzione e l'allestimento di un interporto inteso quale complesso organico di strutture e servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto.

La partecipazione della Regione Toscana è ritenuta ammissibile ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) del TUSP: la società. è stata ritenuta strategica in relazione al ruolo che le infrastrutture logistiche giocano per lo sviluppo economico della Regione.

La nuova Legge quadro in materia di Interporti n. 703/2024 ha avuto l'intento di regolare la crescita esponenziale di strutture di natura ibrida, individuando sia il numero massimo di Interporti (max 30) riconosciuti come tali dalla precedente legge n. 240/90, sia fissando la puntuale definizione di Interporto. L'Interporto infatti, è un'infrastruttura dedicata allo scambio modale e all'interconnessione fra le reti, con una struttura complessa in grado di accogliere, non solo imprese di trasporto e logistica, ma anche aziende specializzate in lavorazioni differenti (imballaggi, assemblaggi, etichettature ecc.), ed inoltre, dovrà essere in grado sempre più di assicurare servizi di carattere generale e di supporto (ad es. bancari, di ristorazione, servizi telematici, di rifornimento e manutenzione) alle merci, alle imprese, ai mezzi e alle persone che operano in tali strutture.

Come indicato nella Relazione sulla Gestione al bilancio 2023, l'Interporto della Toscana Centrale si proporrà sul mercato per diventare il primo HUB di riferimento a ridosso degli Appennini e dovrà proseguire la sua operatività concentrandosi su tre nodi chiave: *Terminal intermodale* (con la transizione verso il trasporto ferroviario delle merci), *Servizi* e *Politiche green*.

Il Piano di razionalizzazione per l'anno 2024 (DCR 91/2023 e DCR 74/2024), prevede per la Società Interporto della Toscana Centrale le seguenti azioni:

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE SPA		Elaborazione di un nuovo Piano Industriale	Adozione da parte del Cda di un nuovo Piano industriale	30/09/2024
			Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale	31/10/2024
	Sottoscrizione Patto di sindacato		Approvazione schema definitivo Patto parasociale	30/04/2025
			Sottoscrizione patto parasociale	30/06/2025

Nel 2023 l'Interporto della Toscana Centrale Spa ha basato la sua attività gestionale principalmente su tre impianti operativi: "Terminal Intermodale", "Servizi" e "Politiche Green". In merito alle prospettive economiche sui mercati nazionali ed internazionali, pur permanendo l'effetto negativo del protrarsi della guerra in Ucraina e del nuovo conflitto militare nella striscia di Gaza iniziato nell'Ottobre 2023, non ci

sono stati particolari contrazioni nei ricavi della società, né, peraltro, effetti negativi sugli incassi dei canoni di locazione degli immobili di proprietà.

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato, inoltre, da un'intensa attività di pubbliche relazioni, e una partecipazione attiva alla vita associativa, al fine di sensibilizzare i vari soggetti pubblici di riferimento sulle tematiche legate allo sviluppo di Interporto della Toscana Centrale Spa e della partecipata Magazzini Generali Prato srl.

L'esercizio 2023 si è chiuso con risultato d'esercizio positivo di € 191.899,00, registrando un notevole incremento rispetto all'anno 2022 (+552,54%), quando era pari a € 29.408,00.

Il Consiglio di amministrazione nella propria relazione ha proposto di destinarne il 5% (euro 9.594,97) alla riserva legale e la parte residua (euro 182.304,309) alla riserva straordinaria.

Dalla situazione al 30.06.2024 emerge un risultato economico positivo pari a € 110.071,00, con un valore della produzione pari a € 2.226.410,00 in aumento rispetto al medesimo periodo del 2023 (€ 2.081.055,00).

L'Organo amministrativo e la Direzione della Società affermano di aver già messo in atto strategie e conseguenti decisioni operative, che probabilmente produrranno effetti positivi a livello patrimoniale-finanziario ed economico-organizzativo della società. In tale prospettiva, è intenzione della società attuare ulteriori interventi di efficientamento ed una migliore valorizzazione e recupero di liquidità su alcuni assets di proprietà. Inoltre, per mantenere un adeguato equilibrio finanziario gli amministratori confermano l'intenzione di continuare il ricorso agli strumenti offerti dal sistema bancario, con l'ottenimento e la ridefinizione del costo dei finanziamenti, al fine di rendere maggiormente sostenibile gli oneri finanziari che sono costante crescita.

Alla data di redazione del presente documento (ottobre 2024) non si dispone dei dati di pre-consuntivo anno 2024 relativi all'andamento economico finanziario della società e, pur confidando sulla tenuta sostanziale dell'equilibrio economico e della solvibilità aziendale, l'assenza ad oggi dell'adozione un nuovo Piano industriale (previsto per il 30/09/2024 dal Piano di razionalizzazione) desta qualche perplessità per il quadro di incertezza operativa, almeno sotto il profilo finanziario, in cui si trova ad operare la società.

Si ribadisce, come nel precedente monitoraggio, la necessità di condividere una comune linea strategica, attraverso la sottoscrizione di un patto parasociale tra i soci pubblici, anche in funzione di eventuali interventi sul capitale che i soci potrebbero essere chiamati a sostenere.

### **Società Esercizio Aeroporto Maremma – S.E.A.M. Spa**

<b>Sede in</b>	Via Orcagna 125, Grosseto, c/o Aerostazione Civile
<b>Codice Fiscale</b>	00950780536
<b>P.I.</b>	00950780536
<b>Capitale Sociale</b>	€ 2.213.860,00
<b>Forma giuridica</b>	Società per Azioni
<b>Quota partecipazione Regione Toscana</b>	7,08%
<b>Composizione assetto societario</b>	37,81 % Pubblico 62,19 % Privato
<b>Società in liquidazione</b>	no
<b>Società con socio unico</b>	no
<b>Società controllata</b>	no
<b>Appartenenza a un gruppo</b>	no
<b>Redazione del Bilancio consolidato</b>	no

La Regione Toscana alla data del 31/12/2023 detiene una partecipazione nella società del 7,08% a fronte di una composizione dell'assetto societario per il 37,81% pubblica<sup>27</sup>; pertanto la società non può essere definita come partecipata a controllo pubblico, anche se in data 03/04/2023 è stato sottoscritto un patto parasociale tra i soci pubblici (Amministrazione Provinciale di Grosseto, Regione Toscana, Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno e Comune di Roccastrada) che ha consentito un rafforzamento della governance della compagnia pubblica.

<sup>27</sup> Amministrazione provinciale Grosseto 25,25%, Regione Toscana 7,08%, CCIAA Grosseto-Livorno 5,43%, Comune Roccastrada 0,05%

La Società non controlla altre società e non appartiene ad alcun gruppo né in qualità di controllata né in quella di collegata.

La Società opera nel settore dei servizi aeroportuali, gestisce i servizi di assistenza ai passeggeri, ai vettori ed agli altri utenti presso l'aeroporto di Grosseto e promuove lo sviluppo del traffico aereo, del turismo e del commercio. In data 07/11/2018 la società ha sottoscritto la convenzione con ENAC per l'affidamento della concessione di gestione totale dello scalo aereo grossetano per una durata di anni venti.

Nelle more del rilascio definitivo della concessione di gestione totale dell'aeroporto ai sensi dell'art. 7 del D.M. 521 /1997, con Decreto del Direttore Generale dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, n°46/00 dell'11 dicembre 2000, la Società è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 17 del D.L. 25/03/97 n°67 convertito con modificazioni dalla Legge 23/05 /97 n°135, all'occupazione ed all'uso dei beni demaniali rientranti nel sedime aeroportuale di Grosseto e ad introitare i relativi diritti aeroportuali.

Le caratteristiche dei servizi offerti da SEAM Spa non hanno permesso di classificarli ai sensi del TUSP nella categoria dei "servizi di interesse generale" in quanto non assicurano un'accessibilità fisica ed economica al servizio.

Avvalendosi della deroga prevista dall'art. 4, comma 9 del TUSP, la Società, con D.P.G.R. 18 settembre 2017, n. 141, è stata esclusa dall'applicazione dell'articolo 4 TUSP in quanto la partecipazione è considerata strategica al fine di esercitare un'azione pubblica rivolta al sistema aeroportuale toscano, quale tema centrale per le politiche di sviluppo del territorio regionale.

La Società è obbligata all'adozione di un piano industriale comprovante il rafforzamento operativo, la tenuta economica, finanziaria e patrimoniale. La Società è quindi oggetto di monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR 171/2019.

Nel Piano di razionalizzazione anno 2024, contenuto nella NADEFR 2024 approvata con Delibera del Consiglio regionale n. 91 del 21/12/2023, viene proposta la seguente azione di razionalizzazione:

*Aggiornamento del Piano Industriale per il triennio 2024-2026, con il seguente cronoprogramma, da attuarsi secondo le seguenti modalità e tempistiche:*

- *presentazione del Piano Industriale aggiornato da parte della Società, entro il 31/10/2024;*
- *adozione della Delibera di Giunta per la valutazione del Piano industriale e verifica del rispetto del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime di cui all'articolo 20, comma 2 lettera d), d.lgs. 175/2016 entro 30/11/2024.*

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano di razionalizzazione 2024 sopra richiamato, la Società ha inviato un Piano Industriale 2024 – 2026, che è stato oggetto di parere da parte del Settore scrivente (nota PEC prot. n. 0202194 del 03/04/2024). L'esercizio 2023 si è chiuso con un risultato di Euro 278.189,00, in calo del 23,44% rispetto al 2022 in cui ammontava a € 363.358,00 (valore influenzato positivamente dall'operazione promozionale della casa automobilistica Skoda).

Il conseguimento dei risultati prospettici individuati nel piano è legato alla definizione del contenzioso relativo al rilascio a SEAM della concessione di gestione totale dell'aeroporto di Grosseto. Con nota prot. 0003350 del 24 gennaio 2024 il Capo di Gabinetto del MIT aveva comunicato alla Società che era in corso il perfezionamento del provvedimento conclusivo di rigetto dell'istanza di rilascio della concessione.

Nel corso della riunione del Consiglio di amministrazione della Società, svoltasi lo scorso 2 luglio, è stata presentata la possibilità, alternativa all'impugnazione del provvedimento di rigetto con conseguente appello nei gradi di giudizio previsti, di abbandonare il contenzioso in atto in favore dell'ottenimento diretto di una concessione, sempre ventennale, limitata però al solo esercizio dell'aviazione generale. E' anche in tale nuova prospettiva che è stato richiesto ed accordato, durante l'Assemblea dei soci del 19 luglio 2024, l'aggiornamento del Piano Industriale, al fine di valutare l'impatto che potrebbe generare la mancata gestione sia dei voli di linea – di fatto ad oggi non attivati – che dei voli charter, i cui ricavi costituiscono comunque un fattore economico residuale in rapporto al valore totale della produzione.

In data 31/10/2024 (ns. prot. 572334 ) è stato acquisito l'aggiornamento del Piano industriale 2024-2026 approvato dal Cda del 25/10/2024, redatto a seguito della presentazione all'ENAC dell'istanza di affidamento diretto della gestione dell' aeroporto di Grosseto, quale scalo di aviazione generale, ai sensi dell'art. 7 del regolamento ENAC "Affidamento aeroporti demaniali minori".

Dalla versione aggiornata del Piano industriale 2024-2026 emergono i seguenti fatti significativi:

- il definitivo rigetto da parte del MIT dell'istanza presentata in data 31/12/1998 da SEAM intesa ad ottenere, ai sensi del D.M. 12 novembre 1997, n. 521, l'affidamento diretto della concessione di gestione totale dell'aeroporto;
- la presentazione, su richiesta del MIT, di un *piano economico finanziario teso a dimostrare la sostenibilità gestionale nel corso dell'intero periodo della concessione ventennale per la gestione dell'aeroporto di Grosseto quale scalo di aviazione generale*, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento;
- la riapertura dello scalo al traffico aereo civile avvenuta in data 24/06/2024 e in anticipo rispetto alle tempistiche inizialmente stimate dall'AM (Amministrazione Militare) per la conclusione dei lavori.

Gli effetti di tali fatti, che tengono conto del cambiamento di status della gestione aeroportuale oltre che dell'allineamento dei valori a quelli contenuti nelle previsioni di traffico e nel piano economico finanziario di durata ventennale recentemente trasmessi all'ENAC, ha in parte modificato le risultanze gestionali del triennio 2024 -2026, come di seguito riportato.

	Bilancio 2022	Bilancio 2023	Piano industriale anno 2024 (ed 22/03/2024)	Piano industriale anno 2024 (ed 25/10/2024)	Piano industriale anno 2025 (ed 25/10/2024)	Piano industriale anno 2026 (ed 25/10/2024)
<b>Totale Valore della produzione</b>	1.513.892,00	1.301.739,00	463.831,00	680.645,00	1.262.059,00	1.274.551,00
<b>Totale Costi della produzione</b>	1.047.362,00	929.152,00	659.890,00	740.080,00	993.863,00	1.002.356,00
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>466.530,00</b>	<b>372.587,00</b>	<b>-</b>	<b>196.059,00</b>	<b>-</b>	<b>59.435,00</b>
Gestione Finanziaria	7.947,00	20.114,00	19.912,00	19.912,00	18.899,00	19.088,00
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie					-	
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>474.477,00</b>	<b>392.701,00</b>	<b>-</b>	<b>176.147,00</b>	<b>-</b>	<b>39.523,00</b>
Imposte d'esercizio ( Comprese le imp diff. E anticipate)	111.119,00	114.512,00	-	44.709,00	-	13.427,00
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>363.358,00</b>	<b>278.189,00</b>	<b>-</b>	<b>131.438,00</b>	<b>-</b>	<b>26.096,00</b>
<b>FATTURATO</b>	<b>1.413.537,00</b>	<b>1.289.167,00</b>	<b>458.831,00</b>	<b>675.645,00</b>	<b>1.252.058,00</b>	<b>1.264.550,00</b>

Le prospettive economiche delineate nel Piano dimostrano che :

- è possibile ipotizzare il raggiungimento di un fatturato medio di un milione di Euro nel corso del triennio 2024-2026, anche in assenza delle operazioni charter;
- la perdita relativa all'esercizio 2024, sensibilmente ridotta rispetto a quanto indicato precedentemente e ora stimata in € 26.096, può essere coperta tramite l'utilizzo della riserva straordinaria disponibile di € 457.121;
- è previsto il ritorno ad apprezzabili risultati d'esercizio positivi negli esercizi 2025 e 2026, pur senza le operazioni charter.

## Sviluppo Toscana Spa

<b>Sede in</b>	Viale G. Matteotti, 60 - 50132 Firenze
<b>Codice Fiscale</b>	00566850459
<b>P.I.</b>	00566850459
<b>Capitale Sociale</b>	Euro € 15.323.154,00 i.v.
<b>Forma giuridica</b>	Società per azioni con socio unico
<b>Quota partecipazione Regione Toscana</b>	100%
<b>Composizione assetto societario</b>	100 % Pubblico
<b>Società in liquidazione</b>	no
<b>Società con Socio Unico</b>	sì
<b>Società Controllata</b>	sì
<b>Appartenenza a un gruppo</b>	no
<b>Redazione del Bilancio consolidato</b>	no

La Regione Toscana detiene nella Società una quota di partecipazione pari al 100% ed essa si configura come società in house providing. Con la Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 368 del 17 aprile 2019 è stata formalizzata l'iscrizione di Regione Toscana e Sviluppo Toscana s.p.a. nell'*"Elenco*

*delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house'.*

La Società ha per oggetto sociale l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'Ente partecipante e degli Enti Dipendenti della Regione Toscana. In particolare, svolge come attività prevalente la gestione ed il controllo dei fondi per la concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi ed ogni altro tipo di beneficio regionale, nazionale e comunitario alle imprese e agli enti pubblici.

Si tratta di una società in house ammissibile ai sensi del comma 2 dell'articolo 4, lettera d) del TUSP.

Sviluppo Toscana s.p.a. è stata interessata da due rilevanti modifiche normative: la prima con legge regionale 11 maggio 2018, n. 19, recante *"Disposizioni in materia di attività e modalità di finanziamento della società Sviluppo Toscana Spa. Modifica alla l.r. 28/2008"*, avente lo scopo di razionalizzare il funzionamento della società, semplificare il rapporto con la Regione, operare una distinzione tra attività istituzionali a carattere continuativo e attività istituzionali a carattere non continuativo, nonché ampliare le funzioni elencate nell'oggetto sociale; la seconda, con legge regionale n. 1 del 7 gennaio 2023 *"Potenziamento dell'intervento regionale a sostegno dell'economia toscana attuato tramite la società Sviluppo Toscana S.p.A. Modifiche alla L.R. 28/2008"*, che - tra l'altro - ha rivisto alcune delle disposizioni più recenti introdotte proprio dalla L.R. 19/2018.

In particolare, la più recente L.R. 1/2023 trova fondamento nella Decisione della Giunta Regionale n. 28 del 7 marzo 2022 avente ad oggetto *"Potenziamento e innovazione degli strumenti di intervento regionale a sostegno dell'economia toscana: decisioni in merito al Piano Industriale 2020-2024 di Fidi Toscana Spa e strategie inerenti l'in-house providing a supporto della Regione Toscana"* con cui la Giunta Regionale Toscana ha deciso di *"dotarsi di una vera e propria agenzia per lo sviluppo economico regionale integrato di diretta emanazione della Regione Toscana per l'attuazione della programmazione strategica negli aiuti alle imprese, l'uso dei fondi strutturali europei e statali, con particolare riferimento alle opportunità del PNRR, potenziando la società in house regionale Sviluppo Toscana spa, anche grazie all'ampliamento del suo attuale oggetto sociale e all'acquisizione di SICI sgr per la gestione di strumenti di finanza innovativa e di partecipazione"*. La successiva Risoluzione Consiliare n. 182 del 6 aprile 2022 ha impegnato la Giunta regionale "a perseguire la trasformazione di Sviluppo Toscana S.p.A. in Agenzia per lo Sviluppo regionale in house".

La legge regionale n. 1 del 7 gennaio 2023 ha pertanto ridefinito le funzioni e il ruolo della società nell'ambito delle strategie per lo sviluppo economico regionale e ha introdotto all'art. 2 della L.R. 28/2008 il seguente comma 2 bis: *"Sviluppo Toscana S.p.A. può detenere partecipazioni, anche totalitarie o di maggioranza, in società necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 9 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). Qualora esse siano connotate quali "in house providing", la società attiva le procedure per assicurarne il relativo controllo analogo"*.

A seguito dell'approvazione della legge regionale n. 1/2023 si sono rese necessarie modifiche allo Statuto di Sviluppo Toscana, che sono state approvate nell'Assemblea Straordinaria del 9 maggio 2023, a cui il socio – Regione Toscana ha partecipato con gli indirizzi di cui alla DGR n. 492 dell'8 maggio 2023. Il Piano di razionalizzazione per l'anno 2024 (DCR 91/2023 e modificato con DCR 74/2024) prevede per la Società Sviluppo Toscana S.p.a. le seguenti azioni:

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
SVILUPPO TOSCANA SPA	Acquisizione della totalità delle quote della società SICI Sgr spa finalizzata alla creazione di un organismo in house che rafforzi gli strumenti di intervento nell'economia regionale.	Aggiornamento del Piano Industriale	Acquisizione totalitaria delle azioni della società SICI Sgr Spa	31/10/2024
	Adozione dell'aggiornamento del Piano industriale da parte del Cda		30/11/2024	
	Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale e relativa approvazione		31/12/2024	

La Società Sviluppo Toscana S.p.a. rientra nell'elenco delle Società per le quali, a seguito di importanti eventi che hanno avuto effetti sulla gestione economica e finanziaria della Società, si è presentata la necessità dell'adozione di un piano comprovante la tenuta economica, finanziaria e patrimoniale o che hanno presentato piani di sviluppo, come riportato nel paragrafo 6.4 del Piano di razionalizzazione 2024 (Cfr. allegato A alla DCR n. 91/2023). La Società è quindi oggetto di monitoraggio rafforzato ai sensi della DGR 171/2019.

In riferimento alla prevista strategia di acquisizione di SICI Sgr, con legge regionale n. 25 del 3 luglio 2023 (art. 27) è stato previsto che:

- la Giunta regionale è autorizzata a sottoscrivere un aumento di capitale o, nelle more di questo, a effettuare un versamento a titolo di finanziamento soci a favore di Sviluppo Toscana S.p.A. fino ad un importo massimo di euro 6.700.000,00, finalizzato all'acquisizione dell'intero capitale della società Sviluppo imprese centro Italia (SICI) SGR S.p.A.;
- Sviluppo Toscana S.p.A., sulla base degli indirizzi impartiti dalla Giunta Regionale, è autorizzata a pubblicare apposito avviso di acquisto delle azioni di SICI Sgr Spa rivolto ai soggetti che ad oggi detengono partecipazioni in detta società;
- soltanto a seguito della formale comunicazione di Sviluppo Toscana SpA di aver raccolto l'impegno alla vendita della totalità delle azioni da parte degli attuali soci di SICI, sarà perfezionata l'operazione di versamento da parte della Regione della suddetta provvista finanziaria.

Nel vigente piano di razionalizzazione 2024, modificato con DGR n. del 2024, si conferma dunque, come già prevista nel precedente Piano 2023, l'azione denominata: "Acquisizione della totalità delle quote della società SICI Sgr spa finalizzata ad acquisire un organismo in house che rafforzi gli strumenti di intervento nell'economia regionale" ma si individua un nuovo termine per concludere l'azione (entro il 31.10.2024). Inoltre, si introduce una nuova ipotesi di razionalizzazione, ovvero "Aggiornamento del Piano Industriale" da concludersi entro il 30.11.2024, resasi necessaria per valutare la sostenibilità economico-finanziaria della società con riferimento, in particolare, all'operazione di futuro aumento di capitale legata all'acquisizione della totalità delle quote della società SICI Sgr.

I rallentamenti nell'attuazione dell'operazione sono dovuti anche alla necessità di verifica della disponibilità da parte della Regione Umbria a condividere la finalità, così da definire un assetto di SICI Sgr quale in-house trasversale alle due regioni. Tuttavia, la Regione Umbria ha inteso disporre diversamente, dando mandato al socio Gepafin di avviare le procedure di fuoriuscita da SICI Sgr. Ciò comporterà una revisione dell'assetto societario e, quindi, dell'operazione di acquisizione dell'intero pacchetto azionario di SICI Sgr da parte di Sviluppo Toscana.

L'esercizio 2023 si è chiuso registrando una perdita pari a € 276.463,00 e per la relativa copertura, il Consiglio d'Amministrazione (Verbale assemblea ordinaria dei soci del 17/06/2024) ha deliberato l'utilizzo degli utili portati a nuovo dagli esercizi precedenti. Il risultato negativo dell'esercizio è dovuto principalmente al generalizzato rallentamento delle attività volte all'approvazione di bandi sia nell'ambito della nuova programmazione FESR 2021-2027 che delle attività connesse all'attuazione del PNRR, in quanto tali attività hanno richiesto uno sforzo operativo preparatorio aggiuntivo rispetto alla precedente programmazione.

Con riferimento agli obiettivi (art. 19, comma 5 del D.Lgs. 175/2016) indicati nella nota di aggiornamento al D.E.F.R. 2023, la Relazione del Consiglio di amministrazione di accompagnamento al bilancio d'esercizio 2023 riporta i risultati conseguiti:

<b>N.</b>	<b>obiettivo</b>	<b>Indice</b>	<b>Previsto 2023</b>	<b>Risultati 2023</b>
<b>1</b>	Obiettivo risorse contratto decentrato	% sul monte salari di incremento annuo spesa complessiva per contrattazione 2 <sup>a</sup> livello	max 1%	0,44%
<b>2</b>	Obiettivo spese del personale	% incidenza costi ordinari del personale sul totale costi operativi	max 67%	63,31%
<b>3</b>	Obiettivo spese di funzionamento	% incidenza costi operativi sul Valore della produzione	max 93,5%	65,80%

In ottemperanza a quanto stabilito nel Piano di Razionalizzazione 2024 (modificato con DCR 74/2024), la società deve terminare entro il 31/10/2024 il processo di acquisizione totalitaria delle azioni della società Sici Sgr e dimostrare, entro fine anno, attraverso un nuovo Piano Industriale, la sostenibilità economica-finanziaria dell'intera operazione, tenuto conto altresì di quanto in precedenza stabilito con la DGR n. 1212 del 24 ottobre 2022, relativa all'implementazione dell'assetto organizzativo di cui si è detto sopra. Si segnala che alla data del presente monitoraggio (settembre 2024) la società non ha ancora adottato il Budget economico triennale 2024-26, per il quale devono essere correttamente individuate le necessarie coperture finanziarie regionali.

A tal proposito, non è possibile cogliere l'impatto sui risultati economici del prossimo triennio 2024-26 relativamente al suddetto rinnovo contrattuale, il cui incremento viene quantificato pari a circa 432.000,00 annui a pieno regime. La situazione di pre consuntivo al 31/12/2024 (ultima colonna della tabella sopra riportata) che presenta un risultato stimato positivo (+287 mila circa), appare molto ottimistica rispetto alle condizioni necessarie alla sua realizzazione.

La strategia di rafforzamento di Sviluppo Toscana è stata attuata, anche se resta da inserire operativamente la figura del Direttore generale, in riferimento alla quale è tuttora pendente in Consiglio Regionale una proposta di legge volta a modificarne i relativi requisiti. Inoltre l'obiettivo di rendere la società un'agenzia di sviluppo regionale sarà pienamente conseguito nel tempo, anche in relazione al compimento dell'acquisizione del 100% del capitale di SICI Sgr. In questa fase, è fondamentale che Regione Toscana garantisca a Sviluppo Toscana continuità di attività nella gestione dei fondi strutturali e delle altre commesse regionali, nonché supporto e stimolo affinché intraprenda quelle iniziative d'impresa che, in coerenza con l'evoluzione operativa attesa, possano potenziare le strategie di intervento regionale a favore del sistema economico toscano. Pertanto si conferma l'esigenza di un monitoraggio della gestione aziendale, anche alla luce delle criticità evidenziate.

## Interporto Vespucci SpA

Sede in	Strada prima 5 – 27017 Frazione Guasticce – Collesalvetti (LI)
Codice Fiscale	00882050495
P.I.	00882050495
Capitale Sociale	Euro 29.123.179,40 i.v.
Forma giuridica	Società per azioni
Quota partecipazione Regione Toscana	18,16%
Composizione assetto societario	58,62 % Pubblico 41,38 % Privato
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società controllata	si
Appartenenza a un gruppo	no
Redazione del Bilancio consolidato	no

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 18,168%.

La Società svolge un'attività funzionale al perseguitamento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare essa ha per oggetto sociale la progettazione, l'esecuzione, la costruzione e l'allestimento di un Interporto inteso quale complesso organico di strutture e servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto. Essa offre un servizio di interesse generale in quanto l'offerta dei predetti servizi è svolta in condizioni di accessibilità economica e fisica e di continuità, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo economico del territorio di riferimento.

Nel Piano di razionalizzazione per l'anno 2021, contenuto nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2021, di cui alla DCR 78/2020, fu inserita, per la Società Interporto Toscana A. Vespucci, l'azione di razionalizzazione consistente nella sottoscrizione dei patti parasociali fra i soci pubblici finalizzati all'esercizio e al coordinamento del controllo pubblico nei confronti della società.

Con DGR n. 1212 del 22/11/2021 venne approvato lo schema di patto parasociale da sottoscrivere tra i soci pubblici della Società Interporto Toscano "A. Vespucci" – Livorno (Regione Toscana – 18,17%, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale – 30,28%, Camera di Commercio della

Maremma e del Tirreno – 4,50%, Comune di Livorno – 3,96%, Provincia di Livorno – 1%, Comune di Collesalvetti – 0,71%) che complessivamente rappresentano il 58,62% del capitale sociale.

Il Patto è stato sottoscritto in data 14/02/2022. Ciò ha permesso di configurare la Società, a partire dall'anno 2022, come società a controllo pubblico, ai sensi del D.Lgs. 175/2016.

Il CDA della Società, anche in attuazione delle linee guida strategiche del Piano industriale 2020 -2024 ha deliberato in data 09/11/2021 di costituire una società a responsabilità limitata "ITAV Service s.r.l.u.", con un capitale di € 100.000,00 dotata di Amministratore Unico, con l'obiettivo di creare una business unit interamente partecipata da ITAV, finalizzata a svolgere in via diretta i servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'area interportuale. La Società ITAV Service s.r.l.u ha avviato la propria attività a decorrere dal 25 gennaio 2022.

A partire dall'anno 2022, la suddetta partecipazione indiretta pertanto è oggetto di ricognizione annuale da parte della Regione ai sensi art. 20 TUSP.

L'Interporto detiene inoltre partecipazioni in due società collegate: Trailer Service Srl (33%) e Cold Storage Customs Srl (40%).

ITAV ha ancora una piccola partecipazione in Digitalog Spa (quota posseduta 2,63%) in liquidazione con atto del 24/01/2022.

In data 20 ottobre del 2020 il Cda ha approvato un Piano di consolidamento e sviluppo ai sensi dell'articolo 67 comma 2 lett. d della Legge Fallimentare. A seguito dell'attestazione di tale Piano e in esecuzione dello stesso, le banche finanziarie in data 4 dicembre 2020 hanno sottoscritto la *Convenzione di ristrutturazione* del debito.

Il piano, in sintesi, prevedeva l'estinzione totale dell'indebitamento entro il 2024, mediante la dismissione di tutti gli assets non strategici e nuovi investimenti per circa 12 milioni di euro destinati per 9,5 milioni allo sviluppo di nuove attività imprenditoriali (impianto celle per il freddo, truck Village, società di servizi, produzione di energia) e per 2,5 milioni alla espansione del Terminal ferroviario con coperture attraverso l'aumento di capitale da parte di AdSP (Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale), contributi pubblici ed eccedenze dalla vendita di assets.

L'anno 2023 si è caratterizzato per il mancato raggiungimento di alcuni obiettivi e parametri finanziari, previsti nella *Convenzione di ristrutturazione* del debito, con la conseguente richiesta di moratoria agli Istituti di credito, e quindi di non attivazione dei meccanismi di risoluzione della Convenzione (ex. art. 67 L.F.) del 2020. La causa è da ascriversi ad un rallentamento del cronoprogramma di vendita di alcuni immobili, e in particolare dei due magazzini identificati ai lotti T ed A (prevista entro il 2022), della Palazzina Caboto e del piazzale lotto J (prevista entro il 2023), e ad un minore importo realizzato nella vendita degli uffici della palazzina Vespucci.

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato dalle iniziative assunte della società per addivenire alla redazione di un nuovo Piano Industriale, necessario per la formulazione di un nuovo accordo di risanamento del debito ex art. 56 CCII.

Alla luce della situazione sopra esposta sono state individuate e assunte le seguenti azioni di razionalizzazione per l'anno 2024:

- 1) 1) Elaborazione di nuovo Piano industriale in coerenza con il nuovo accordo di risanamento ex art. 56 CCII;
- 2) Redazione di un nuovo accordo di risanamento del debito ex art. 56 CCII.

Per le due azioni nel piano di razionalizzazione sono previste le seguenti tempistiche e modalità:  
azione n. 1

- Adozione di un nuovo Piano industriale da parte del Cda entro il 30/09/2024;
- Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale entro 31/10/2024;
- azione n. 2
- Adozione da parte del cda di una proposta di nuovo accordo di risanamento ex art. 56 CCII entro il 30/09/2024.

La prima bozza del nuovo Piano Industriale 2024-2029 è stata predisposta nel mese di luglio 2024 dal Management di Interporto Toscano Vespucci S.p.A. in collaborazione con KPMG Advisory S.p.A. sulla base della situazione contabile al 31 dicembre 2023 (bilancio approvato). La manovra presentata nel Piano prevede oltre alla dismissione di altri asset non a reddito, già previsti nell'originario Piano del

2020, anche la dismissione del Terminal ferroviario nel 2027 come punto focale teso a garantire il rimborso anticipato del prestito verso soci.

Tale piano, su richiesta della Regione Toscana, è stato successivamente integrato con una diversa ipotesi che non prevede l'estinzione anticipata del Prestito soci nel 2027, in concomitanza con la cessione del Terminal ferroviario, ma prevede il rimborso *amortizing* del Prestito soci in un lasso temporale di medio periodo (20 -25 anni). Questa ipotesi che quindi non prevede la cessione del Terminal ferroviario comporterebbe per la società il mantenimento di un importante livello di indebitamento che introduce elementi di rischiosità che potrebbero compromettere in futuro l'equilibrio economico e finanziario della società.

Con riferimento alla **prima ipotesi del Piano (cessione del Terminal ferroviario ed estinzione delle posizioni debitorie verso i soci e di quelle residue entro il 31/12/2027), il Settore Enti dipendenti e società partecipate ha espresso il seguente parere (prot. n. 0510746 del 26/09/2024):**

*la sostenibilità economico-finanziaria del Piano, che rispetta le prospettive di recupero dell'equilibrio economico previste dall' articolo 14, comma 4, del Tusp, è sostanzialmente fondata sulle assunzioni in esso riportate, con particolare riferimento alla realizzabilità della cessione degli assets (in primis Terminal Ferroviario) nei tempi e modi indicati. La mancata cessione degli assets terminalistici determinerebbe la necessità di revisione del Piano e delle relative dinamiche di costo e ricavo nel medio periodo;*

*L'adesione al Piano da parte di Regione Toscana necessiterebbe di preventiva Legge di variazione al vigente bilancio di previsione 2024/26 e di specifico intervento normativo ad essa collegato, in quanto, al momento di redazione del presente parere, non sussiste alcuna copertura finanziaria all'operazione, né autorizzazione alla concessione del prestito.*

*La concessione del prestito da parte dei soci pubblici necessiterebbe inoltre di attenta valutazione (anche in termini di accessibilità al mercato del credito) ai fini del rispetto della disciplina comunitaria sugli Aiuti di Stato.*

*Nel rispetto delle condizioni di cui sopra e delle condizioni di base del Piano, non si rilevano motivi ostativi all'approvazione del Piano medesimo.*

2. Per quanto riguarda invece l'ipotesi di mancata cessione del Terminal ferroviario e di *amortizing* del Prestito soci, si ravvisa l'assenza delle condizioni giuridiche richieste dal citato comma 4 dell'articolo 14 del Tusp. Tale ipotesi si presenta inoltre maggiormente rischiosa alla luce dell'attuale quadro macroeconomico e geopolitico. Per tali ragioni si esprime una valutazione negativa in riferimento a tale seconda ipotesi

L'esercizio 2023 si chiude con un utile pari a € 868.313,00, in diminuzione del 59,51% rispetto al consuntivo 2022, in cui la Società aveva registrato un utile pari a € 2.144.401,00.

Con riferimento agli obiettivi (art. 19, comma 5 del D.Lgs. 175/2016) indicati nella nota di aggiornamento al D.E.F.R. 2023 si riporta una sintesi degli stessi e della loro valutazione.

Obiettivi gestionali	Valutazione
1. rispetto degli obiettivi inseriti nel Piano di risanamento 2020 – 2024, ex art. 67 Legge fallimentare, con trasmissione a tutti i soci pubblici paciscenti delle relative modifiche e/o aggiornamenti dello stesso	<i>non sono stati centrati alcuni obiettivi (parametri finanziari) della Convenzione ex. art. 67 L.F. di ristrutturazione del debito.</i>
2. la trasmissione a tutti i soci pubblici paciscenti di una informativa periodica sulle strategie aziendali maggiormente rilevanti	<i>E stata effettuata da parte della società una informativa periodica sulle strategie</i>
3. il mantenimento delle spese di funzionamento e la spesa del personale allo stesso livello complessivo dell'esercizio precedente	<i>Il totale del costo delle spese di funzionamento è risultato inferiore a quello dell'esercizio precedente, risultando quasi dimezzato, il costo del personale ha invece registrato un incremento del 6,2 % rispetto all'esercizio 2022.</i>
4. la trasmissione del bilancio di previsione entro 30 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento del C.E. di previsione	<i>Non è stata prodotta alcuna documentazione a riguardo.</i>
5. la successiva individuazione, per il triennio 2023-2025, di indirizzi specifici per la Società ITAV SERVICE S.R.L., controllata al 100% da Interporto	<i>Non è stata prodotta alcuna documentazione a riguardo.</i>

La società con pec del 12/9/2024 (acquisita al Protocollo n. 0490581 del 13/09/2024), ha trasmesso la situazione economico-patrimoniale semestrale approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 settembre 2024. Nella stessa seduta il Consiglio ha approvato l'aggiornamento del Piano Industriale (che dovrà essere sottoposto al vaglio del sistema bancario), prevedendo un piano di ammortamento del prestito soci, già definito in partenza in amortizing.

Dal punto di vista operativo il semestre è stato incentrato prevalentemente sulle attività volte alla predisposizione del nuovo piano strategico ed alla sottoscrizione del protocollo d' intesa volto alla concessione di un finanziamento da parte dei soci sottoscrittori del patto parasociale. Sono proseguiti i lavori dell'impianto di produzione di energie alternative attraverso sistemi di trigenerazione e della piattaforma dedicata ai servizi per gli autotrasportatori e i loro mezzi (Truck Village), con previsione di ultimazione per entrambi entro la fine dell'esercizio.

### ***6.1.2 Aggiornamento delle partecipazioni indirette***

#### **Società partecipate da Fidi Toscana Spa**

Per quanto riguarda la società Fidi Toscana Spa, il processo di dismissione delle proprie partecipazioni era stato già avviato a seguito delle prescrizioni della Banca d'Italia (nell'anno 2012), che aveva richiesto la dismissione di tutte quelle partecipazioni non coerenti con il proprio oggetto sociale. Nel 2013 Fidi Toscana ha redatto un piano pluriennale di dismissione di tali partecipazioni, di cui alcune ancora in corso.

Nel piano di razionalizzazione straordinaria approvato con DCR 84/2017, sono state individuate le società, che sebbene strumentali e quindi ammissibili in quanto coerenti con l'oggetto sociale della società madre, tuttavia sono state sottoposte ad un'analisi più stringente a seguito degli ulteriori requisiti previsti dall'articolo 20 del d.lgs. 175/2016.

Con deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2017, n. 159, sono stati impartiti gli indirizzi a Fidi Toscana Spa per la cessione delle partecipate indirette, così come previsto nel piano di razionalizzazione straordinaria.

Nel corso del 2024 era stata prevista la cessione della partecipazione di maggioranza della società, a seguito della quale sarebbe decaduta la qualificazione "a controllo pubblico", e dunque l'obbligo in capo a Regione Toscana di inserire le relative partecipate (indirette per la Regione) nel proprio Piano di Razionalizzazione.

Ad oggi il processo per la cessione della partecipazione di maggioranza della società non si è compiuto, pertanto la definizione di eventuali diverse strategie è rinviata ai futuri Piani di Razionalizzazione delle Partecipazioni regionali.

Nel piano di razionalizzazione 2024 erano previste le seguenti azioni per 3 partecipate indirette di Fidi Toscana:

#### **Piano di razionalizzazione annuale 2024 – Azioni e tempi del piano**

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
Sici Spa		Potenziamento operativo della società, al fine di rispettare le condizioni dell'art. 20 comma 2 del TUSP	Verifica del rispetto del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime di cui all'articolo 20, comma 2 lettera d), d.lgs. 175/2016	31/12/2024
Polo di Navacchio Spa	Dismissione (*)		Cessione della partecipazione o recesso	31/12/2024
Pont Tech Scrl	Dismissione (*)		Cessione della partecipazione o recesso	31/12/2024
(*) Il processo di dismissione sarà avviato solo se la cessione della quota di maggioranza di Fidi toscana spa non si dovesse realizzare.				

#### **- Sici spa (quota posseduta 31%)**

La società è partecipata al 31% da Fidi Toscana ed ha come oggetto sociale la gestione dei fondi di investimento chiusi.

Per la società è ancora in corso la procedura di acquisizione della totalità delle azioni da parte di Sviluppo Toscana Spa.

Nel corso del 2024 la società è stata monitorata ed in particolare, anche al fine di realizzare il potenziamento operativo, il cda della società ha approvato in data 13 settembre 2023 un Piano industriale, con diverse opzioni strategiche finalizzate al potenziamento operativo. Dei tre scenari presentati nel Piano quello "stand alone", non presentando ipotesi di sviluppo, evidenzia un fatturato inferiore ad 1 milione di euro.

La società nell'ultimo triennio (2021-2023) non ha conseguito un fatturato medio superiore a 1 milione di euro, non rispettando dunque il parametro minimo di cui all'articolo 20 Tusp.

Nel 2023 la società ha registrato una perdita di € 208.039 e un fatturato di circa € 691.000. Alla data di redazione del presente documento non sono pervenuti aggiornamenti sulla situazione gestionale del 2024.

#### **- Polo Navacchio spa (quota posseduta 1.01%)**

La società ha come oggetto sociale la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità locali; attività di orientamento e formazione e supporto dell'innovazione per la piccola e media impresa.

Per l'anno 2023 era stata prevista la dismissione della società a causa della mancata realizzazione entro il termine del 31/01/2022 dell'aggregazione nel soggetto gestore dei poli tecnologici, previsto dalla l.r. 57/2019.

Nel Piano di razionalizzazione 2024, considerata la diversa situazione di controllo che si sarebbe verificata a seguito della cessione della partecipazione di maggioranza di Fidi Toscana, fu valutata l'opportunità di un diverso indirizzo. Infatti, nonostante che l'obiettivo formale dettato dalla L.R. 57/2019 non si possa dire verificato, la società è giunta comunque ad azioni di razionalizzazione gestionale con altre società previste nella stessa L.R. 57/2019 e – soprattutto – mantiene inalterato un ruolo strategico fondamentale nei processi di sostegno al trasferimento tecnologico per le start-up toscane. La fuoriuscita della partecipazione (indiretta) della Regione provocherebbe inevitabilmente la perdita di un patrimonio infrastrutturale e di competenze a danno dell'economia toscana.

Ad oggi il processo per la cessione della partecipazione di maggioranza della società Fidi Toscana non si è compiuto. Pertanto, considerata la permanenza della situazione di controllo regionale verso Fidi Toscana spa, occorrerà esprimere un indirizzo di razionalizzazione sulla base degli andamenti gestionali della società ed eventualmente rivedere le valutazioni strategiche.

Nel report prodotto da Fidi Toscana spa ( cfr. nota del 20/12/2023 ) si legge che "nel mese di ottobre 2023 l'assemblea dei soci ha deliberato favorevolmente la proposta di ristrutturazione finanziaria atta a sanare lo storico squilibrio tra l'indebitamento a breve e la struttura dell'attivo, già segnalato dal revisore legale dei conti".

Con riferimento all'esigenza di potenziamento operativo al fine del rispetto dell'articolo 20 comma 2 del TUSP si rileva che nel 2022 e nel 2023 la società ha registrato un risultato di esercizio positivo e un fatturato di oltre € 1.470.000, quindi superiore ad 1 milione di euro.

Per l'esercizio 2024 non si dispone alla data di redazione del presente documento di una situazione gestionale aggiornata.

#### **- Pont Tech scrl (quota posseduta 6,23%)**

La società ha come oggetto sociale la ricerca e la diffusione dei suoi metodi e dei suoi risultati, formazione professionale, prestazione di servizi informativi di assistenza gestionale e servizi di know how alle imprese attraverso lo sviluppo di software.

Per l'anno 2023 era stata prevista la dismissione della società a causa della mancata realizzazione entro il termine del 31/01/2022 della aggregazione delle società nel soggetto gestore dei poli tecnologici, previsto dalla l.r. 57/2019.

Per le medesime motivazioni di cui sopra, a seguito della prevista cessazione della qualifica di Fidi Spa quale società "controllata", non era stata riproposta l'azione di dismissione della società.

Ad oggi il processo per la cessione della partecipazione di maggioranza della società Fidi Toscana non si è compiuto. Pertanto, considerata la permanenza della situazione di controllo regionale verso Fidi Toscana spa, occorrerà, anche per tale società, esprimere un indirizzo di razionalizzazione sulla base degli andamenti gestionali della società ed eventualmente rivedere le valutazioni strategiche.

Con riferimento all'esigenza di potenziamento operativo al fine del rispetto dell'articolo 20 comma 2 del TUSP si rileva che nel 2022 e nel 2023 la società ha registrato un risultato di esercizio positivo ma presenta un valore della produzione inferiore ad 1 milione di euro (circa € 500.000) ed un fatturato ancora più basso. Per l'esercizio 2024 non si dispone alla data di redazione del presente documento una situazione gestionale aggiornata.

Per le seguenti ulteriori società partecipate da Fidi Toscana sono invece tuttora in corso le procedure concorsuali o di liquidazione. Si riporta una tabella di sintesi tratta dall'elenco delle partecipazioni contenute nell'allegato della lettera di Fidi Toscana del 20/12/2023 pervenuta via email al settore scrivente.

RAGIONE SOCIALE	% partecipazione al CAPITALE SOCIALE	NOTE
<b>Grosseto Sviluppo Srl in liquidazione</b>	<b>3,4</b>	Società in liquidazione dal 2/08/2017. In attesa della conclusione delle operazioni di liquidazione
<b>Italian Food &amp; Lifestyle srl in liquidazione</b>	<b>20</b>	Società in liquidazione dal 4/08/2018. In attesa della conclusione delle operazioni di liquidazione
<b>Valdarno Sviluppo Spa in liquidazione</b>	<b>1,4</b>	Società dichiarata fallita in data 30/03/2017. in attesa della conclusione della procedura
<b>Sviluppo Industriale Spa in liquidazione</b>	<b>3,43</b>	Società in concordato preventivo dal 22/01/2015 – concordato in esecuzione. Nell'ultima relazione semestrale - 15/07/2023 il Liquidatore evidenzia come resti ormai unicarne da liquidare la quota di partecipazione nella Fidi Toscana s.p.a., relativamente alla quale sono già stati tentati quattro esperimenti di vendita tramite operatore specializzato con esito negativo. Per cui ritiene di provvedere all'abbandono dell'attività di liquidazione della quota stessa a meno che l'ultima manifestazione di interesse non abbia esito positivo
<b>Società agricola Floramiata Spa</b>	<b>2,47</b>	Società in concordato preventivo dal 08/08/2013 – nessun aggiornamento da segnalare
<b>COPAIM srl (compagnia prodotti agroittici mediterranei) in liquidazione</b>	<b>4,51</b>	Società in concordato preventivo dal 07/06/2016 - Il valore dei beni immobili su cui il concordato si basava risulterebbe ad oggi a stento sufficiente a soddisfare i creditori ipotecari e privilegiati lasciando improbabili possibilità di soddisfacimento dei crediti chirografari, tra cui Fidi Toscana e Sici
<b>Royal Tuscany F.G. srl</b>	<b>24,54</b>	Società dichiarata fallita in data 08/08/2016 in attesa della chiusura della procedura
<b>Coop. Agricola Le Rene</b>	<b>az. part.coop.</b>	in stato di liquidazione coatta amministrativa dal 06/03/2017 in attesa del riparto finale

### **Società partecipate da ITAV SpA (Interporto Toscano A. Vespucci)**

La società, ITAV SpA, è stata inserita nel Piano di Razionalizzazione, quale società controllata, a partire dall'anno 2023, in quanto, a seguito della sottoscrizione in data 14/02/2022 dei patti parasociali fra i soci pubblici, è diventata così, società a controllo pubblico ai sensi del TUSP.

Dalla ricognizione delle società partecipate, l'Interporto Toscano A. Vespucci SpA detiene al 31/12/2023 partecipazioni nelle seguenti società:

- **ITAV Service s.r.l.u. (quota posseduta 100%):** è stata costituita in data 24.11.2021 con l'obiettivo di creare una *business unit* interamente partecipata da I.T.A.V. SpA finalizzata a svolgere in via diretta i servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'area interportuale, con un capitale di € 100.000,00 e dotata di Amministratore Unico. La società ITAV Service Srl ha avviato la propria attività a decorrere dal 25 gennaio 2022. Per la suddetta società è, quindi, confermata la coerenza dell'oggetto sociale con le finalità di ITAV SpA, ai sensi art. 4 del TUSP.

Trattandosi di società indirettamente controllata dalla Regione Toscana si procede alla verifica circa la sussistenza delle condizioni gestionali di cui all'articolo 20 del TUSP. Dal controllo è emerso che la società non presenta alcuna condizione gestionale indicata nell'articolo 20 comma 2 del TUSP e quindi, non è necessaria attualmente alcuna azione di razionalizzazione.

- **Trailer Service Srl (quota posseduta 33,00%):** la società è stata costituita nel 2009 ed attualmente ha un capitale di € 100.000,00. La società ha per oggetto la gestione, manutenzione e la sosta dei mezzi di trasporto, la movimentazione di merci, la movimentazione e riparazione dei container, l'offerta di spazi ed ottimizzazione dei servizi trasporto per le merci in import e export, compreso il

noleggio. Per questa società è, quindi, verificata la coerenza dell'oggetto sociale con le finalità della società ITAV SpA ai sensi art. 4 del TUSP.

La società non è controllata indirettamente dalla Regione Toscana e comunque, non presenta alcuna condizione gestionale indicata nell'art. 20 del TUSP. Per le ragioni suddette non è necessaria alcuna azione di razionalizzazione.

**- Cold Storage Customs Vespucci Srl (quota posseduta 40,00%):** la società è stata costituita nel 2011 con un capitale di € 20.000,00, ha per oggetto la prestazione di servizi di piattaforma logistica per l'approvvigionamento, il deposito, lo stanziamiento, il trasporto e distribuzione merci, inoltre compie attività di gestione, attraverso celle frigo, di depositi e aree doganali di merci terze, prevalentemente deperibili, quali prodotti ortofrutticoli, prodotti destinati al consumo alimentare freschi, congelati o conservati. La società ha quindi, un oggetto sociale coerente con le finalità della società ITAV SpA ai sensi art. 4 del TUSP.

La società non è controllata dalla Regione Toscana e comunque, non presenta alcuna condizione gestionale indicata nell'art. 20 del TUSP. Per le ragioni suddette non è necessaria alcuna azione di razionalizzazione.

**- Digitalog Spa (quota posseduta 2,63%):** la società è nata nel 2005 ai sensi del DM n. 18T del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, quale società di scopo per la realizzazione del progetto per lo sviluppo della piattaforma nazionale per la logistica integrata e l'intermodalità al fine di migliorare la sicurezza del trasporto delle merci. La società è in liquidazione con atto del 24/01/2022.

Nella tabella sottostante il riepilogo dei controlli effettuati per le indirette di ITAV SpA:

Società indiretta ITAV spa	Controllata	Quota partecipazione al 31/12/23	Faturato 2021 (voce A1 del conto economico)	Faturato 2022 (voce A1 del conto economico)	Faturato 2023 (voce A1 del conto economico)	Faturato medio del triennio precedente	Risultato negativo	N.CDA	N.dipendenti	Note	Azioni di razionalizzazione
ITAV SERVICE S.R.L.	si	100,00%	1.247.077,00	1.712.324,00	1.479.700,50	NO		1	5	Costituita nel 2021 inizio attiva 25/1/2022	no
TRAILER SERVICE S.R.L.	no	33,00%	1.329.500,00	1.801.019,00	1.925.301,00	1.685.273,33	2021-2020	3	6		no
COLD STORAGE CUSTOMS VESPUCCI S.R.L.	no	40,00%	1.646.123,00	1.741.048,00	2.072.558,00	1.819.909,67	2022-2019-2018	3	6		no
DIGITALOG SOCIETA' PER AZIONI IN LIQUIDAZIONE	no	2,63%	750.000,00	250.000,00	60.000,00	351.333,33	2023-2021-2018	1	1	in liquidazione dal 24/1/2022	no

## Società partecipate da ARTI

ARTI, Agenzia Regionale Toscana per l'impiego, è un ente dipendente della Regione Toscana istituito ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto regionale. Con l.r. n. 28/2018, la Regione Toscana ha dato attuazione alle disposizioni, di cui all'articolo 1, commi da 793 a 799, della l. 205/2017 (Bilanci di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) che prevedeva, entro il 30 giugno 2018, il competamento della transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego.

Con DGR n.606/2018 sono state approvate le disposizioni attuative riguardanti le condizioni per il subentro di ARTI nelle quote detenute dalla Provincia di Prato nella **società FIL Srl**, partecipata al 100% da ARTI, già in house providing della Provincia di Prato.

ARTI risulta iscritta come amministrazione aggiudicatrice della società in house FIL Srl nell'elenco detenuto da ANAC, a far data dal 27.10.2020, prot. n. 0079924.

La società ha per oggetto sociale l'erogazione di servizi e attività destinati all'orientamento, alla formazione, all'accompagnamento, all'inserimento e al mantenimento del lavoro lungo l'intero arco della vita, all'evoluzione culturale e professionale dei cittadini.

L'oggetto sociale è coerente con l'articolo 4 del TUSP, in quanto autoproduce beni o servizi strumentali all'ente.

L'ente ha proceduto con decreto del Direttore n. 563 del 02/12/2021 alla revisione annuale delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 20 TUSP, attestando la coerenza dell'oggetto sociale della società F.I.L. S.r.l. con le finalità di cui all'art. 4 TUSP, in quanto autoproduce beni o servizi strumentali all'Agenzia ARTI, e concludendo pertanto con la decisione di mantenere la partecipazione nella società. La società F.I.L. S.r.l. si occupa di politiche attive del lavoro e della gestione del centro per l'impiego di Prato, garantendo sia servizi amministrativi sia di orientamento e di incontro domanda-offerta di lavoro e ARTI, per i servizi a supporto dei cittadini e delle imprese e per la gestione del centro per l'impiego nella Provincia di Prato, si affida alla propria società in house, che possiede dimostrate competenza in materia di servizi per l'impiego, acquisite a seguito di una esperienza pluriennale nella gestione delle politiche attive del lavoro.

Il 12/7/2024 con Decreto del Direttore n. 588, ARTI ha affidato alla in house FIL s.r.l. a socio unico l'esecuzione di prestazioni afferenti l'assistenza tecnica e altri servizi previsti all'art. 4 dello Statuto societario, per l'annualità 2024.

### **Società partecipate da Ente Parco delle Apuane**

A seguito della deliberazione del Consiglio Direttivo n. 55 del 22 dicembre 2017 avente per oggetto "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100 ricognizione partecipazione possedute; individuazione partecipazioni da alienare e liquidare; determinazioni per alienazione e liquidazione", l'Ente parco ha deliberato la **cessione delle partecipazioni** nelle società **Antro del Corchia Srl** e **GAL Consorzio Lunigiana Leader**, mentre la società **Garfagnana Ambiente Sviluppo scrI (GAL Garfagnana)** è stata messa in liquidazione e dichiarata fallita con provvedimento del 29/03/2017.

Il termine per effettuare le dismissioni era stato fissato inizialmente al 22 dicembre 2018. Nelle revisioni periodiche successive era stato ridefinito il termine per la conclusione dell'azione.

Con deliberazione del Consiglio direttivo n. 2 del 30 gennaio 2024, l'Ente ha provveduto alla revisione periodica delle partecipazioni pubbliche stabilendo il termine per le dismissioni al 31 dicembre 2024.

1) In riferimento alla società **Antro del Corchia s.r.l.** l'ente Parco con nota protocollo n. 2248 del 23 maggio 2023, ha richiesto al Presidente del Tribunale di Lucca con una istanza, la nomina di un liquidatore. Il Tribunale di Lucca, con nota protocollo n. 2476 del 6 giugno 2023, ha dichiarato inammissibile l'istanza visto che la richiesta di nomina di un liquidatore di società doveva necessariamente essere introdotta con ricorso e con pagamento dei relativi contributi e diritti di cancelleria e che non sono ammesse forme alternative ed irrituali di richiesta. In data 8 giugno 2023 l'Amministratore unico dimissionario ha convocato una assemblea ordinaria con all'OdG. l'accertamento della continuata inattività dell'assemblea e le deliberazioni conseguenti e la nomina del nuovo organo amministrativo, seduta andata deserta.

Successivamente, l'Ente Parco con nota protocollo n. 2644 del 14 giugno 2023, ha richiesto l'assistenza dell'Avvocatura regionale per la corretta presentazione del ricorso e con decreti del Commissario/Presidente n. 9 del 19 luglio 2023 e n. 16 del 2 novembre 2023, ha conferito mandato ex articolo 2275, comma 1, 2485 e 2487 c.c..

Il ricorso è stato presentato alla competente sezione specializzata in materia di impresa del Tribunale di Firenze, e iscritto a ruolo con il numero 21748/2023. In data 30 maggio 2024, l'Avvocatura comunica la fissazione dell'udienza per il 24 settembre 2024.

La società risulta tutt'oggi attiva con l'ultimo bilancio approvato al 31.12.2018.

2) In riferimento alla partecipazione in *Garfagnana Ambiente Sviluppo scrI*, il Parco ha esercitato il diritto di recesso nel 2015 e richiesto la liquidazione della quota (€ 4.925,00). Nel registro delle imprese risulta l'iscrizione della procedura di fallimento in data 29/3/2017, ancora non conclusa.

**Società partecipate da Ente Parco della Maremma** - processo di dismissione concluso.

### **Società partecipate da Ente Terre Regionali Toscane**

L'ente Terre Regionali Toscane ha provveduto alla dismissione delle proprie partecipazioni con l'unica eccezione per la cooperativa **Terre dell'Etruria Soc. Coop. Agricola tra Produttori** (ex Coop. Agricola S. Rocco) in quanto la partecipazione è ritenuta strategica e strumentale all'attività istituzionale e non comporta oneri per il bilancio dell'Ente.

A seguito delle intese tra Regione Toscana, Ente Terre Regionali Toscane e Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), con decreto del 16 novembre 2018 (prot. 0050264), l'ANBSC ha disposto che le quote dell'intero capitale sociale della **Società Agricola Suvignano s.r.l.**, comprensive del relativo compendio aziendale, fossero mantenute al patrimonio dello Stato e sono trasferite per finalità istituzionali all'Ente Terre Regionali Toscane, ai sensi dell'art. 48, comma 8-ter del Codice Antimafia (D.Lgs. n. 159/2011), riservandosi, ai sensi del successivo art. 112, lett. i, di verificare la conformità dell'utilizzo dei beni alle finalità di cui al provvedimento di assegnazione e destinazione e facendo obbligo all'Ente destinatario di comunicare qualunque modifica del relativo Statuto che possa risultare in contrasto con le finalità istituzionali di cui al provvedimento di assegnazione.

La Società Agricola Suvignano Srl è partecipata al 100% da Ente Terre Regionali Toscane ed ha per oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola in generale.

Con decreto del 1° febbraio 2019 n. 11, l'Ente Terre Regionali Toscane ha dichiarato di accettare il trasferimento a titolo gratuito delle quote di capitale sociale della Società Agricola Suvignano S.r.l. da parte della ANBSC. Con Verbale di consegna e immissione nel possesso del 5 febbraio 2019, i direttori dell'ANBSC e dell'Ente Terre Regionali Toscane hanno dato atto della consegna e della immissione nel possesso delle quote rappresentanti l'intero capitale sociale della Società Agricola Suvignano s.r.l.. Con Atto ricognitivo di trasferimento di quote ai sensi dell'art. 48, comma 8-ter del Codice Antimafia (D. Lgs. n. 159/2011) del 23 febbraio 2019, a rogito Notaio Gloria Grimaldi di Palermo (Rep. n. 3.957, Racc. n. 3.024), i decreti di cui sopra sono stati iscritti, ai sensi di legge, presso il Registro delle Imprese di Palermo, con efficacia erga omnes dell'avvenuto subentro nella qualità di socio detentore del 100% del capitale sociale della Società Agricola Suvignano s.r.l. da parte dell'Ente Terre Regionali Toscane.

Alla società non si applica il D.Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico delle società a partecipazione pubblica), ex art. 26, comma 12-bis, in quanto destinataria di provvedimento di confisca ex D.Lgs. n. 159/2011.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2023, Ente Terre detiene solo le due suddette partecipazioni per le quali non ha assunto alcuna azione di razionalizzazione.

### **Riconoscione partecipazioni detenute dal Consorzio Zona Industriale Apuana Z.I.A.**

Il Consorzio Z.I.A. è un ente pubblico economico costituito dalla Regione Toscana, dal Comune di Massa, dal Comune di Carrara, dalla Provincia di Massa-Carrara e dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Massa-Carrara. Alla Regione Toscana è attribuito il 51% dei diritti di voto e, a seguito della LR 44/2019 che ne ha stabilito l'assetto, l'organizzazione ed il suo funzionamento, il consorzio viene classificato come ente strumentale controllato della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 11 ter, comma 1 del d.lgs. 118/2011. Il Consorzio ha come scopo la promozione delle azioni finalizzate alla reindustrializzazione al fine di favorire l'insediamento e lo sviluppo di attività produttive, assicurando la più ampia partecipazione delle realtà istituzionali, sociali ed economiche operanti nel territorio di riferimento.

La Deliberazione Assemblea Ordinaria Consorzio Z.I.A. n. 21/2023 del 29/12/2023 ha per oggetto "Approvazione Riconoscione delle società partecipate del Consorzio per la Zona Industriale Apuana". Sono riportate le seguenti partecipazioni in percentuale analoga a quella del 2022:

CF	Denominazione società	% Quota di partecipazione
00403110505	TOSCANA AEROPORTI SPA	0,003
00140570466	SALT – SOCIETA AUTOSTRADA LIGURE TOSCANA P.A.	0,0005
00207170457	INTERNAZIONALE MARMI E MACCHINE CARRARA SPA	0,00112

Si riporta ai fini informativi quanto indicato nel testo della suddetta deliberazione:

*“Le partecipazioni si riferiscono alla detenzione di quote irrisorie detenute nelle seguenti società:*

- Internazionale Marmi e Macchine S.p.A. partecipazione iscritta in bilancio per euro 360,00;
- Toscana Aeroporti S.p.A. partecipazione iscritta in bilancio per euro 907,50;
- SALT Società Autostrada Ligure Toscana p.a. partecipazione iscritta per euro 780,00.

*Si rappresenta, quindi, che qualunque decisione, da assumersi in merito ad un eventuale dismissione/razionalizzazione delle suddette partecipate si scontrerebbe con le intrinseche difficoltà connesse all'avvio di procedure complesse e che avrebbero, senza alcun dubbio, maggiori costi di realizzazione rispetto agli effetti positivi di una eventuale incasso da dismissione delle suddette “quote irrisorie detenute”.*

### **6.1.3 Stato dell'arte delle società in liquidazione e concordato**

#### **Terme di Casciana Spa in liquidazione**

Sede in	Piazza Garibaldi - 9 56035 Casciana Terme (Pisa)
Codice Fiscale	00381680503
P.I.	00381680503
Capitale Sociale	€ 68.010.027,09
Forma giuridica	Società per azioni
Quota partecipazione Regione Toscana	75,66%
Composizione assetto societario	100 % Pubblico
Società in liquidazione	si
Società con socio unico	no
Società controllata	si
Appartenenza a un gruppo	no
Redazione del Bilancio consolidato	no

Il Piano di razionalizzazione straordinaria delle società partecipate, approvato con DCR n. 84/2017, ha previsto che: *“Per le società termali si procederà a liquidare i beni sociali fino al pagamento integrale dei debiti. I beni che residuano devono essere assegnati in natura ai soci.”*

Con deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2018, n. 1055, sono stati impartiti gli indirizzi per la liquidazione della società Terme di Casciana Spa che è stata posta in liquidazione con atto del 15 ottobre 2018, i cui effetti decorrono dal 19 ottobre 2018.

Successivamente, con deliberazione della Giunta regionale 15 settembre 2020, n.1268, sono stati integrati gli indirizzi al liquidatore al fine di portare a termine ulteriori operazioni di liquidazione.

Nel collegato alla legge di stabilità per l'anno 2023 (l.r. 44/2022, art. 2) era poi stata approvata una di chiusura della liquidazione di Terme di Casciana Spa, con la quale era previsto che la Regione Toscana subentrasse pro quota con il Comune di Casciana Terme Lari, nella proprietà dei beni della società Terme di Casciana S.p.A. in liquidazione a seguito dell'approvazione del bilancio finale di liquidazione e del relativo piano di riparto, rimandando ad un apposito accordo tra Regione e Comune la regolazione dei rapporti per la gestione del patrimonio immobiliare indiviso, garantendo la continuità della gestione termale e il mantenimento in uso a tale fine dei beni alla società Bagni di Casciana S.r.l.m. La successiva Sentenza della Corte Costituzionale 110/2023, pubblicata all'inizio del 2023, ribadendo il generale principio del “divieto di soccorso finanziario”, ha successivamente suggerito il cambio di strategia, come scritto nella prima sezione del presente capitolo, riferita alle azioni intraprese nell'esercizio 2024.

Alla luce di questo, pertanto, nel corso del 2023, con DGR 1367/2023 sono stati impartiti nuovi indirizzi per la liquidazione con i quali, in aggiunta alle cessioni già autorizzate in merito agli immobili non

strumentali all'attività termale, è stata autorizzata il liquidatore alla cessione anche del patrimonio strumentale all'attività termale al fine di ridurre e/o estinguere il debito, limitando tuttavia la cessione di quest'ultimo esclusivamente ad enti e soggetti pubblici. Sulla base di nuovi indirizzi, la società ha provveduto a pubblicare due bandi, uno per la cessione di Villa Borri, aperto a tutti gli operatori di mercato che è andato deserto e uno, con la riserva per i soggetti pubblici, relativo alla cessione dell'Edificio Storico (bene vincolato ai sensi del d.lgs. 42/2004), collegato ad un più ampio complesso immobiliare denominato "Stabilimento Termale", per un importo minimo pari ad € 936.000,00. L'immobile è stato aggiudicato al Comune di Casciana Terme Lari in quanto nel termine fissato dal bando (27/12/2023), non sono pervenute offerte valide, ma solo quella del Comune che, seppure giudicata irregolare, ha consentito di procedere ad una trattativa diretta con il Comune medesimo. In data 6 giugno 2024 è stato sottoscritto l'atto di compravendita per € 936.000, consentendo di estinguere l'ipoteca gravante sul medesimo immobile e il correlato mutuo con la Cassa di Risparmio di Volterra. La società, quindi, ad oggi alla data del presente documento risulta debitrice per un unico mutuo, sempre con la Cassa di Risparmio di Volterra, per un importo residuo pari a circa 880 mila euro.

Nel corso dell'assemblea societaria del 16 luglio 2024, il cui ordine del giorno prevedeva l'approvazione del bilancio 2023 e la nomina del collegio sindacale, è stato richiesto da parte del Sindaco di Casciana Terme Lari, un rinvio della discussione per approfondire la documentazione di bilancio, in considerazione del suo recente insediamento.

Gli indirizzi, integrati con la DGR 1367/2023, prevedono, inoltre, che Terme di Casciana debba vagliare la sussistenza delle condizioni della continuità aziendale di Bagni di Casciana Srl, nonché valutare la possibilità di dilazionare il credito vantato nei confronti della società di gestione per canoni pregressi.

Il Liquidatore, nel 2024, non ha presentato la relazione semestrale nella quale vengono rappresentati i valori economici al 30/06/2024.

Il Bilancio d'esercizio 2023 si chiude registrando un utile pari a € 190.364,00 in forte crescita rispetto alla perdita, pari a -€ 341.834,00, registrata nel 2022. Tuttavia sono da evidenziare criticità che potrebbero generare problematiche sia a livello economico che finanziario.

Sotto l'aspetto finanziario, le difficoltà della società di gestione Bagni di Casciana srl nel pagare le mensilità legate ai contratti di affitto si sono riflesse anche sulla società in liquidazione che non ha potuto destinare tali risorse al pagamento dei propri debiti a breve termine (verso fornitori e tributari) e ad un ritardo nel pagamento delle rate di mutuo scadenti il 30/06/2023 e il 31/12/2023 con relativo aggravio degli interessi di mora.

Sotto l'aspetto economico l'utile d'esercizio registrato nel 2023 è influenzato dalla rivalutazione della partecipata Bagni di Casciana srl, pari a € 95.766,00 nonché dal fatto che la Società si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020, estesa per l'esercizio 2023 dall'art. 3, c. 8, del D.L. 198/2022", di sospensione del costo degli ammortamenti. È importante evidenziare che anche la Società Bagni di Casciana srl si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020, estesa per l'esercizio 2023 dall'art. 3, c. 8, del D.L. 198/2022, di derogare alle disposizioni dell'art. 2426, c.1, n.2 C.C., con riguardo alla sospensione dello stanziamento a bilancio delle quote di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali. L'impatto economico del piano di ammortamento originario (in assenza di sospensione) porterebbe per questa società ad una perdita di esercizio pari ad euro 154.356 e ad un patrimonio netto negativo di euro 100.065.

Infine per meglio rappresentare la problematica situazione della società di gestione Bagni di Casciana Srl, si segnala che in occasione dell'approvazione del bilancio 2022, a settembre 2023, è stato chiesto all'AU di predisporre un piano di risanamento a 5 anni, al fine di garantire le condizioni per il mantenimento della continuità aziendale, individuando gli obiettivi di business e di crescita, nonché un preciso piano delle dilazioni dei debiti.

Per la conclusione delle operazioni di liquidazioni si dovrà dunque effettuare una realistica valutazione circa il mantenimento della continuità aziendale di Bagni di Casciana Srl. Sarà inoltre indispensabile procedere con l'alienazione degli ultimi assets aziendali (Villa Borri) di Terme di Casciana spa per estinguere le passività residue.

## Terme di Chianciano Immobiliare Spa in liquidazione

Sede in	Largo Siena 3 - 53042 Chianciano Terme (SI)
Codice Fiscale	00423030584
P.I.	00823660527
Capitale Sociale	€ 17.602.845,00
Forma giuridica	Società per azioni
Quota partecipazione Regione Toscana	73,81%
Composizione assetto societario	92,507 % Partecipazione pubblica diretta 7,492 % partecipazione pubblica indiretta
Società in liquidazione	si
Società con socio unico	no
Società controllata	si
Appartenenza a un gruppo	no
Redazione del Bilancio consolidato	no

La Regione Toscana alla data del 31/12/2023 detiene una partecipazione nella società del 73,806 % a fronte di una composizione dell'assetto societario per il 100 % pubblica<sup>28</sup>.

La società opera nel settore immobiliare ed in particolare la sua attività è diretta alla locazione di immobili propri rappresentati da fabbricati civili, strumentali, parchi e giardini a destinazione termale. L'oggetto sociale non si configura come coerente con l'articolo 4 Tusp e pertanto la società è stata inserita nel piano di razionalizzazione straordinaria, approvato con DCR 84/2017. La società è stata dunque posta in liquidazione con deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 17/01/2018 i cui effetti giuridici decorrono dal 2 febbraio 2018. Al fine di assicurare e mantenere la proprietà pubblica di alcuni assets immobiliari della società la DGR n. 397/2023 aveva previsto, quale ulteriore criterio di liquidazione della società, l'assegnazione di alcuni assets ai soci, con conseguente accolto dei mutui ipotecari. Con la sentenza n. 110 del 18/04/2023 (depositata il 05/06/2023) la Corte Costituzionale ha però chiarito, in riferimento a caso analogo, l'illegittimità dell'operato di un soggetto pubblico che interviene nel processo di liquidazione di una società di capitali mediante accolto di debiti. Le conclusioni della Corte sono fondate su una delle caratteristiche fondamentali delle società di capitali, secondo cui dei debiti sociali risponde solo la società con il proprio patrimonio. Il richiamo a tale sentenza è stato peraltro effettuato recentemente anche dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Toscana in sede di istruttoria di parifica al Rendiconto 2022.

Alla luce della sopra citata sentenza n. 110 del 18/04/2023 (depositata il 05/06/2023) della Corte Costituzionale, il percorso inizialmente delineato nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 397/2023 è stato accantonato. Nel corso del 2024, nell'ottica di intervenire a sostegno del brand turistico della zona, è stata assunta una proposta di legge (Pdl) finalizzata alla concessione di un contributo straordinario al comune di Chianciano Terme. Tale proposta di legge, al momento di redazione del presente documento, è incardinata in Consiglio regionale presso la Seconda Commissione Consiliare con il numero di PDL 263. In tale contesto il comune di Chianciano Terme ha comunicato alla società Terme di Chianciano Immobiliare il proprio interesse ad acquistare il Parco Acquasanta.

Tra i punti all'ordine del giorno dell'Assemblea dei soci del 1 agosto 2024 è stata inserita, oltre all'approvazione del bilancio intermedio di liquidazione 2023, anche la discussione delle ulteriori fasi del processo liquidatorio. Il Liquidatore, a tal proposito, ha prodotto una Relazione illustrativa nella quale è stata prospettata la cessione del Parco Acquasanta e degli immobili posti al suo interno, con esclusione del cd. Salone Sensoriale. Tale cessione, secondo una valutazione tecnica estimativa, dovrebbe avvenire ad un prezzo non inferiore a € 3.180,000. Con i proventi, sarebbe dunque possibile estinguere, mediante un accordo transattivo, il pagamento del debito residuo di € 3.277.036 dovuto nei confronti del gruppo bancario Illimity Bank spa. Tale operazione coinvolgerebbe anche la società di gestione Terme di Chianciano che detiene il possesso di tali beni.

L'accordo prospettato dal Liquidatore con la società di gestione prevede i seguenti punti:

- restituzione del Parco Acquasanta (compreso nel perimetro del contratto di gestione);

<sup>28</sup> 73,806% Regione Toscana - 18,701% Comune di Chianciano T. - 7,492 % Fi.Se.S. S.p.A. - 0,001% TdC Immobiliare (azioni proprie).

- restituzione della Villa della direzione (compreso nel perimetro del contratto di gestione);
- riduzione del canone (€ 321.000) derivante dalla restituzione dei beni inclusi nel perimetro del contratto di gestione;
- regolazione del pagamento dei canoni in corso di maturazione fino al 2024, in parte con versamento immediato alla firma dell'accordo e in parte con versamento in 20 rate annuali.

Nel corso delle discussioni assembleare i soci pubblici, ed in particolare la Regione (cfr. DGR 924 del 29.07.2024), nel dare atto dell'avvio dell'iter per l'approvazione della citata PdL, hanno ritenuto di rinviare la trattazione di tali punti dell'ordine del giorno ad una nuova assemblea, successiva all'approvazione della proposta di legge da parte del Consiglio regionale essendo le due operazioni strettamente correlate tra loro e connesse agli esiti dell'approvazione della proposta di legge suddetta. Il Liquidatore non ha presentato la relazione semestrale 2024. Il bilancio intermedio dell'esercizio 2023 registra un risultato negativo che è stato determinato dalla dinamica di riduzione dei ricavi dei ricavi non bilanciata dalla medesima riduzione dei costi di produzione. Sul risultato pesano anche gli oneri finanziari che tuttavia sono in diminuzione. La riduzione dei ricavi è destinata a accentuarsi nella misura in considerazione della possibile riduzione del canone derivante dal contratto con il soggetto gestore, dopo la cessione del Parco Acquasanta. La scelta effettuata, nella redazione del Bilancio 2023, circa l'applicazione dei criteri di funzionamento, è fondata in ragione del contratto di gestione in essere, stipulato a suo tempo con la società Terme di Chianciano spa.

La situazione finanziaria della società, nonostante l'omologazione del concordato presentato dalla società di gestione Terme di Chianciano spa, continua ad essere problematica per la difficoltà che quest'ultima incontra nel pagare regolarmente i canoni di gestione. La conclusione del processo di liquidazione impone l'estinzione del debito bancario in essere, previa cessione dei beni ancora invenduti che sono compresi nel perimetro del contratto di gestione.

I principali rischi a cui è esposta la società sono quelli derivanti dalla gestione del contratto con Terme di Chianciano S.p.A. La difficoltà che quest'ultima incontra nel pagare regolarmente i canoni di gestione incide pesantemente sulla capacità della Società di ottemperare al pagamento delle rate in scadenza dei mutui bancari. Inoltre la presenza dei beni immobili, da destinare alla vendita ai fini di procedere all'estinzione dei mutui bancari, nel perimetro del contratto di gestione non ne facilita la vendita, preso atto della situazione concordataria del soggetto gestore.

La cessione del Parco Acquasanta e i fabbricati posti al suo interno rappresenta una necessaria azione finalizzata all'estinzione del debito bancario. In attesa degli esiti della PdL 263, è opportuno e necessario da parte del liquidatore far propria la raccomandazione espressa dal Collegio sindacale, in sede di parere al Bilancio 2023 di *“.. agire tempestivamente per assicurare il recupero del credito a tutela degli interessi dei creditori e a tener conto delle esigenze di durata della liquidazione nell'interesse dei soci”*.

In data 18 ottobre 2024 il liquidatore della società nel comunicare la convocazione di un'assemblea dei soci in data 31 ottobre, informa in merito alla grave situazione di liquidità determinata dalla mancata formalizzazione dell'accordo con la società di gestione per il pagamento dei canoni pregressi e dell'accordo transattivo con le banche ai fini del saldo e stralcio dei debiti per mutui. La Giunta con la DGR n. 1200 del 28/10/2024 ha integrato gli indirizzi impartiti a suo tempo al liquidatore, al fine di superare la situazione di stallo in cui si è venuta a trovare la società nella gestione della liquidazione.

## Terme di Montecatini in concordato

Sede in	Viale Verdi, 41 - 51016 Montecatini Terme PT
Codice Fiscale	00466670585
P.I.	00467800470
Capitale Sociale	€ 24.907.043,00
Forma giuridica	Società per Azioni
Quota partecipazione Regione Toscana	67,12% rappresentata da n. 16.717.744 azioni di cui solo n. 9.735.244 con diritto di voto (56,79% sul totale delle azioni con diritto di voto)
Composizione assetto societario	100 % Pubblico
Società in liquidazione	In concordato
Società con socio unico	no
Società controllata	sì
Appartenenza a un gruppo	no
Redazione del Bilancio consolidato	no

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 67,12%, a fronte di una composizione dell'assetto societario per il 100% pubblica. La società si configura pertanto a controllo pubblico.

La società ha per oggetto sociale la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerarie esistenti nell'ambito del compendio termale, nonché le attività accessorie e complementari, quali la produzione e il commercio delle stesse e di tutti i prodotti derivati. Inoltre, la società gestisce esercizi pubblici di cura, ricreativi, turistici e commerciali di somministrazioni di bevande al pubblico. La società ha anche per oggetto la gestione, svolta professionalmente, di beni immobili di qualsiasi natura nonché la prestazione di servizi nel settore del giardinaggio e della floricoltura. La società a causa del permanere di una situazione di grave crisi economico-finanziaria, con una consistente esposizione debitoria, non essendo riuscita ad addivenire ad un accordo di ristrutturazione del debito, ex art. 67 l.f., con i principali creditori, ha in data 7 ottobre 2022 presentato domanda di accesso alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'articolo 44 CCII. In data 7 aprile 2023, a seguito di integrazioni della proposta concordataria e della decisione di ammissibilità della proposta di concordato, il Commissario Giudiziale ha prodotto una relazione che esprime un giudizio positivo circa l'accogliibilità della proposta di concordato preventivo in quanto ritenuta fattibile e conveniente per i creditori sociali, rispetto ad altre soluzioni alternative (liquidazione giudiziale). Il Tribunale di Pistoia ha emesso in data 11 luglio 2023 (pubblicata in data 13 luglio 2023), la sentenza n. 45/2023 di omologa del concordato preventivo che nomina il liquidatore, circoscrivendone poteri e azioni e avviando così il processo di liquidazione.

Alla data di redazione del presente piano di razionalizzazione (ottobre 2024), il bilancio 2023 non è stato ancora adottato dall'Organo amministrativo.

Nel corso del 2024 l'AU ha segnalato alla Regione l'esigenza, emersa in sopralluoghi effettuati della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio, di procedere urgentemente ad interventi per la messa in sicurezza di alcuni immobili, al fine di impedirne l'aggravamento dello stato. La Giunta regionale, con Delibera n. 140 del 19 febbraio 2024, nel prendere atto dei lavori già effettuati dalla società per la messa in sicurezza degli immobili, ha precisato che un'azione finanziaria diretta e volta alla messa in sicurezza degli immobili di proprietà di Terme di Montecatini Spa non è compatibile con la legislazione vigente in materia di partecipazione pubblica tenendo anche conto dell'imminente cessione sul mercato del complesso immobiliare. Inoltre è stata richiesta l'esatta quantificazione delle spese indifferibili, urgenti e necessarie a porre in sicurezza i luoghi, affinché gli organi della procedura concordataria possano verificare la possibilità di liberare le risorse utili da destinare allo scopo.

Il Commissario liquidatore su, mandato del Tribunale, ha dato avvio a febbraio 2024 alla prima asta unitaria del complesso termale, che si è chiusa infruttuosamente a luglio 2024. Pertanto, si procederà a nuove aste nei prossimi mesi, previa svalutazione del prezzo posto a base dell'asta.

L'attività termale, così come previsto anche dal piano concordatario, è stata data in affitto ed attualmente gestita da CRI, con un contratto triennale.

L'esito positivo, con piena soddisfazione dei creditori sociali, del processo di liquidazione dipende dal gradimento che il mercato mostrerà verso il complesso termale nelle prossime aste.

## 6.1.4 Le altre società regionali

### A.R.R.R. Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.

La Regione Toscana detiene nella Società una quota di partecipazione pari al 100%, e la Società è configurata come società in house providing.

La Società ha per oggetto sociale l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'attività dell'Ente. In particolare essa svolge le seguenti attività:

- *certificazione del conseguimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata e di accertamento dell'efficacia dei sistemi di raccolta e le attività di osservatorio per l'elaborazione e divulgazione di dati ed informazioni sul ciclo dei rifiuti a favore degli operatori;*
- *attività di verifica e controllo degli impianti termici e degli attestati di prestazione energetica, comprese la gestione e lo sviluppo del sistema informativo regionale sull'efficienza energetica, le campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione e la gestione del sistema di riconoscimento dei soggetti certificatori e dei soggetti ispettori con tenuta dei relativi elenchi;*
- *assistenza e supporto tecnico nella elaborazione delle politiche regionali in materia di sviluppo sostenibile, gestione dei rifiuti, energia e bonifica dei siti inquinati compresa l'assistenza amministrativa per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali relative alla bonifica dei siti inquinati.*

Si tratta quindi di una società in house ammissibile ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera d).

La Società è stata oggetto di razionalizzazione nei precedenti Piani regionali che hanno comportato la fusione per incorporazione delle società energetiche, acquisite a seguito del riordino delle funzioni provinciali ai sensi della l.r. 22/2015 (Agenzia Fiorentina per l'Energia Srl, Energy Agency of Livorno Province Srl, Agenzia Energetica Provincia di Pisa Srl, Artel Energia Srl, Agenzia Provinciale per l'Energia, l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile Srl, Sevas Controlli Srl, Publicontrolli Srl, Publies Srl). La Società, pertanto, dal 1° gennaio 2019, ha acquisito anche le competenze in materia di controlli sulle caldaie su tutto il territorio regionale, nonché le nuove funzioni in materia di APE, che hanno comportato un importante riassestamento e riorganizzazione strutturale ed operativa della Società.

In sede di predisposizione del Piano di razionalizzazione anno 2024, verificata la non sussistenza delle condizioni previste al comma 2 dell'art. 20 TUSP, non è stata prevista alcuna azione di razionalizzazione per tale Società per l'anno 2024. La Società, pertanto, in considerazione della sua condizione di equilibrio economico e finanziario, non è stata individuata tra quelle oggetto di monitoraggio rafforzato previsto dalla DGR 171/2019 per l'anno 2024.

In sede di relazione tecnica di accompagnamento al Piano di razionalizzazione per l'anno 2022 è stato dato atto del pieno raggiungimento degli obiettivi di contenimento dei costi definiti dal Piano Industriale 2019-2021 e quindi l'anno 2021 è stato considerato come l'anno di conclusione del ciclo di monitoraggio della sostenibilità economico/finanziaria del piano industriale a seguito dell'operazione straordinaria di fusione, anche per il fatto che l'obiettivo di assicurare la capacità della società di sostenere un equilibrio economico tendenziale risulta raggiunto.

L'esercizio 2023 si chiude registrando un utile pari a € 1.370.989,00, in crescita del 71,51% rispetto al bilancio 2022, il cui risultato economico era di € 799.343,00. Il Consiglio d'Amministrazione rimette all'Assemblea dei Soci la decisione riguardo alla destinazione dell'utile dell'esercizio al 31.12.2023 facendo presente che non si rende necessaria alcuna destinazione a Riserva Legale, avendo quest'ultima già raggiunto la quinta parte del Capitale Sociale.

Nella nota di aggiornamento al D.E.F.R. 2023, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22/12/2022, al paragrafo 5.2, sono stati previsti gli indirizzi generali a tutte le società controllate mentre con riferimento ad alcune società sono stati previsti alcuni obiettivi gestionali specifici ai sensi dell'art. 19, comma 5 del TUSP.

La tabella di riferimento per la Società è la seguente

N.	Obiettivo	Indice	2023	2024	2025
1	Obiettivo risorse contratto decentrato	% incidenza delle risorse contrattazione 2 <sup>o</sup> livello sul costo del personale (a)	max 6%	max 6%	max 6%
2	Obiettivo spese del personale	% incidenza del costo del personale (al netto dei costi riferiti al personale ex L. 68/1999) sui Costi di produzione (b)	max 72%	max 72%	max 72%
3	Obiettivo spese di funzionamento	% incidenza del totale costi per servizi e per il personale sul Valore della produzione (c)	max 84%	max 84%	max 84%
(a) (Fondo decentrato) / (Voce B9 conto economico) (b) (Voce B9 conto economico al netto dei costi relativi al personale assunto ai sensi L. 68/1999) / (Costi di produzione totali) (c) (Voci B7+B9 conto economico) / (Valore della produzione)					

Con riferimento a tali obiettivi la relazione del Consiglio di amministrazione di accompagnamento al bilancio d'esercizio 2023 riporta i risultati conseguiti:

N.	Obiettivo	Indice	Previsto 2023	Risultati 2023
1	Obiettivo risorse contratto decentrato	% incidenza delle risorse contrattazione 2 <sup>o</sup> livello sul costo del personale (a)	max 6%	5,49%
2	Obiettivo spese del personale	% incidenza del costo del personale (al netto dei costi riferiti al personale ex L. 68/1999) sui Costi di produzione (b)	max 72%	76%
3	Obiettivo spese di funzionamento	% incidenza del totale costi per servizi e per il personale sul Valore della produzione (c)	max 84%	71%

a. (Voce B9 conto economico al netto dei costi relativi al personale assunto ai sensi L. 68/1999) / (Costi di produzione totali)  
 b. (Voci B7+B9 conto economico) / (Valore della produzione)

Come è possibile verificare dalla tabella su riportata, la Società ha rispettato sia l'obiettivo 1 che l'obiettivo 3 mentre si riscontra un leggero scostamento rispetto all'obiettivo 2 dovuto non tanto ad un aumento dei costi del personale 2023 (che infatti sono in riduzione rispetto al 2022) quanto ad una contrazione dei costi della produzione, in particolare per servizi.

Nel mese di ottobre la società ha prodotto il preconsuntivo 2024 che riporta gli andamenti gestionali al 31/08/2024 con proiezione al 31/12/2024. Dalla lettura della Relazione si evince che, mentre non sono registrate variazioni significative nel Valore della produzione, i Costi della produzione diminuiscono significativamente rispetto alle previsioni del Budget 2024. In particolare sono diminuiti i costi per i servizi (- € 524.000) i costi per le materie prime (-€ 110.000) e il costo del personale (-€ 83.000). Nel complesso queste diminuzioni di costo, commentate nella Relazione, farebbero aumentare il risultato di esercizio (prospettico) portandolo a circa € 1.100.000.

### **Banca Popolare Etica s.c.a.r.l.**

La Regione Toscana alla data del 31/12/2023 detiene nella società una quota di partecipazione pari allo 0,0285%.

La società, che ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, persone, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione di iniziative socio-economiche che persegua finalità sociali e che operino nel pieno rispetto della dignità umana e della natura. L'attività di intermediazione creditizia che la società esercita è ispirata ai principi della finanza etica. Questa connotazione dell'attività societaria permette di assicurare l'accesso al credito alle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza che altrimenti non avrebbero accesso al credito offerto dagli altri operatori sul mercato. Questa caratteristica del servizio offerto da Banca Popolare Etica s.c.a.r.l. permette di qualificare il servizio di interesse generale in quanto assicura l'accesso ai servizi del credito a condizioni economiche non discriminatorie.

La società non è stata oggetto di azioni di razionalizzazione nei precedenti piani.

L'esercizio 2023 ha chiuso con un risultato positivo di € 27.134.631,00 in crescita rispetto all'anno 2022 in cui era € 11.588.910. Rispetto alle precedenti analisi non sono emersi nuovi elementi di valutazione in quanto la società non presenta le condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20 TUSP, inoltre ai sensi dell'articolo 4, comma 9 ter, del d.lgs. 175/2016, è consentito mantenere partecipazioni in società bancarie di finanza etica e sostenibile, che comunque non superano l'1% del capitale sociale.

### **CET Società Consortile Energia Toscana s.c.a.r.l.**

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 0,50%.

La società svolge un'attività funzionale al perseguitamento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare ha per oggetto sociale la razionalizzazione dell'uso dell'energia tramite acquisto della stessa secondo il fabbisogno dei consorziati alle migliori condizioni reperibili sul mercato nazionale e/o estero. I servizi offerti dalla società sono tipici di un consorzio.

La società, pur contemplando altre attività nel proprio oggetto sociale svolge in maniera prevalente lo svolgimento e il coordinamento dell'attività dei soci inerente all'approvvigionamento dell'energia elettrica. Questa attività qualifica i servizi offerti dalla società quali servizi di committenza, classificabili nella categoria indicata dall'articolo 4, comma 2, lettera e) del TUSP.

Il ruolo di CET è stato riconosciuto anche dalla l.r. 38/2007, che all'articolo 42 bis stabilisce che "La Regione Toscana, quale centrale di committenza ... è il soggetto aggregatore regionale e stipula le convenzioni di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488..."

La Regione, per le procedure di gara relative alle forniture di energia elettrica, gas naturale e combustibili per riscaldamento e per gli interventi di efficientamento energetico, può avvalersi della centrale di committenza CET - Società consortile energia toscana s.c.a.r.l. con le modalità definite con deliberazione della Giunta regionale...".

La società è stata oggetto di azione di razionalizzazione nel Piano di razionalizzazione straordinaria, volta al raggiungimento di un fatturato medio pari a 1 milione di euro a regime, anche se risultava rispettata la condizione prevista dal comma 12 quinque dell'articolo 26 TUSP, ovvero un fatturato medio nel periodo transitorio maggiore di 500 mila euro. Il piano presentato ha rispettato quanto richiesto. Inoltre non sono emersi nuovi elementi di valutazione circa l'ammissibilità della partecipazione nel portafoglio regionale.

L'esercizio 2023 ha chiuso con un utile di € 43.461,00 in decremento rispetto all'esercizio precedente in cui era € 51.450 e risulta confermata l'assenza delle condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20.

### **Italcertifier**

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari all'11%.

La società offre in via prevalente servizi di certificazione di componenti e sottosistemi per l'interoperabilità ferroviaria in qualità di Organismo di Certificazione. Inoltre, anche se in via accessoria, la società svolge attività di formazione di personale specialistico e promozione e supporto di attività di alta formazione universitaria inerente ai processi relativi ai trasporti di persone e di merci, tale attività non permette di riconoscere alla società caratteristiche analoghe a quelle di un Ente di ricerca che in quanto tali sono assoggettati alla vigilanza del MIUR.

La società, con Decreto del Presidente regionale della Giunta regionale 18 settembre 2017, n. 141, è stata esclusa dall'applicazione dell'articolo 4 TUSP, ai sensi della deroga prevista dal comma 9 del medesimo articolo. La partecipazione regionale nella compagnie sociale rientra nel più generale interesse della Regione di assicurare una governance dei centri di eccellenza nell'ambito delle tecnologie ferroviarie direttamente connesse a servizi pubblici come il trasporto pubblico locale su ferro. La partecipazione regionale nella società è finalizzata al consolidamento e allo sviluppo tecnologico del settore manifatturiero ferro-tranviario, in quanto la società costituisce una entità sinergica tra l'Università, il Gruppo Ferrovie dello Stato e le loro strutture di sperimentazione, al fine di realizzare un

polo di eccellenza per la conduzione di prove e sperimentazioni su componenti, materiali e sistemi onde attuare ricerche finalizzate alla conoscenza dei sistemi e sottosistemi ferroviari, metropolitani, tranviari e, in genere, dei veicoli per il trasporto di persone e di merci, anche intermodali nonché stimolare la ricerca, la sperimentazione e la certificazione dei componenti e dei sistemi per i trasporti a guida vincolata, e lo sviluppo di tecnologie innovative di interesse ferroviario e il loro trasferimento all'industria italiana.

Il bilancio al 31 dicembre 2023 presenta un utile, al netto di imposte, pari a € 966.639,00, frutto del trend crescente del numero di commesse in esecuzione dalla società, risultato che dimostra il consolidamento dei rapporti commerciali con i più importanti clienti nel settore Infrastruttura, Materiale Rotabile e nei sistemi di Segnalamento Ferroviario.

Il settore Società partecipate-Enti dipendenti ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio 2023 con nota Prot. 0191119 del 26/03/2024, raccomandando di monitorare l'evoluzione degli incassi dei crediti esistenti e richiamando l'attenzione sull'andamento decrescente degli indicatori di redditività che al momento mantiene ancora un valore soddisfacente.

Non sono emersi nuovi elementi di valutazione circa l'ammissibilità della partecipazione nel portafoglio regionale e nello stesso tempo è confermata l'assenza delle condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20 TUSP.

### **Toscana Aeroporti S.p.A.**

La Regione Toscana detiene nella società una quota di partecipazione pari al 5,03%.

La società ha per oggetto principale lo sviluppo, la progettazione, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale. L'oggetto sociale è funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e offre un servizio di interesse economico generale. La società deriva dal processo di fusione tra la società SAT (Società Aeroporto Toscana Galileo Galilei spa) e la società Aeroporto di Firenze spa, entrambe partecipate dalla Regione. Le azioni della società sono quotate in borsa.

La natura dell'attività della società è ammissibile ai sensi dell'articolo 26 - Disposizioni Transitorie del TUSP che permette di mantenere le partecipazioni in società quotate se detenute al 31 dicembre 2015.

La partecipazione in questa società è stata acquisita anteriormente a tale data.

Il risultato di esercizio conseguito nel 2023 è un utile di € 10.470.000,00, in aumento rispetto al 2022 che aveva un utile di € 2.055.000.

Il settore società partecipate-Enti dipendenti ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio 2023 con nota Prot. 0227310 del 17/04/2024.

La società non è stata oggetto di azioni di razionalizzazione nei precedenti piani. Rispetto alle precedenti analisi non sono emersi nuovi elementi di valutazione in quanto la società non presenta le condizioni previste al comma 2 dell'articolo 20.

## 6.2 Il piano di razionalizzazione delle società partecipate 2025

Il d.lgs. 175/2016, nel delineare la disciplina in materia di società a partecipazione pubblica, ha introdotto l'obbligo per gli enti pubblici di effettuare annualmente (entro il 31 dicembre) un'analisi delle partecipazioni detenute in portafoglio, sia direttamente che indirettamente, predisponendo, laddove necessario, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, al fine di una efficiente gestione delle partecipazioni e per il contenimento della spesa pubblica.

In particolare, l'articolo 20 dispone al comma 2 che i piani di razionalizzare, corredati da un'apposita relazione tecnica, devono essere predisposti quando dall'analisi del portafoglio societario emergono partecipazioni ricadenti in uno o più delle seguenti ipotesi:

- a) partecipazioni societarie che non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- b) società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dall'articolo 4.

In attuazione delle norme del d.lgs. 175/2016, la Regione Toscana ha approvato il piano di razionalizzazione straordinaria con deliberazione del Consiglio regionale 25 ottobre 2017, n. 84 (aggiornato una prima volta con DCR 5/2018 e poi con DCR 75/2018), e negli anni successivi i seguenti piani di razionalizzazione ordinaria:

- deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2018, n. 109;
- deliberazione del Consiglio regionale 18 dicembre 2019, n. 81, così come integrato con deliberazione del Consiglio regionale 23 giugno 2020, n. 38;
- deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2020, n. 78, così come modificata e integrata con deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2021, n. 73;
- deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2021, n. 113, così come modificata e integrata con deliberazione del Consiglio regionale 14 giugno 2022, n. 35;
- deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2022, n. 110, così come modificata e integrata con deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 60.

Va precisato, inoltre, che con i decreti del Presidente della Giunta regionale 141/2017 e 161/2018, le società Italcertifer Spa, SEAM Spa e Terme di Montecatini Spa, sono state escluse dall'applicazione dell'articolo 4, applicando la deroga prevista dal comma 9 del medesimo articolo 4, anche se le ultime due società sono state comunque oggetto di azioni di razionalizzazione ai sensi dell'articolo 20.

Si procede all'analisi tecnica propedeutica all'approvazione del piano di razionalizzazione periodica per l'anno 2025.

Dai rapporti di monitoraggio prodotti dalle società si confermano, anche per l'esercizio 2024, a causa del conflitto Russia-Ucraina a cui si è aggiunto quello mediorientale, le incertezze sui mercati e gli impatti negativi sui conti economici delle imprese. La dinamica dei costi energetici e di quelli finanziari, continuano, anche se in maniera più attenuata, a sostenere la crescita dei costi gestionali, creando anche un clima sfavorevole ed attendista sui processi di investimento degli operatori economici. In questo contesto macroeconomico diventa ancora più difficile risolvere positivamente i processi di stabilizzazione finanziaria in atto.

Sulla base dell'analisi tecnica svolta nel paragrafi precedenti sono state individuate le nuove azioni di razionalizzazione delle società partecipate direttamente dalla Regione Toscana e richiamate le azioni del Piano 2024 ancora in corso. Con riferimento alla partecipazione detenuta nelle tre società fieristiche (Firenze Fiera Spa, Arezzo Fiere e Congressi Srl e Internazionale Marmi e Macchine Carrara Spa), si

segnalà che per l'anno 2025 si valuterà lo studio di fattibilità affidato nel mese di settembre 2024 finalizzato a verificare le condizioni di eventuali ipotesi aggregative.

### **6.2.1 Società partecipate direttamente dalla Regione**

#### **Alatoscana S.p.A.**

La società si trova in una fase molto delicata della sua vita, dovuta alla necessità di potenziare la propria infrastruttura aeroportuale. Alla luce della complessità di pianificazione del nuovo investimento strategico, avente ad oggetto modifiche infrastrutturali e allungamento della pista aeroportuale, la predisposizione del Master Plan da parte della società è stata difficoltosa.

Pertanto per l'anno 2025 viene proposta la seguente azione di razionalizzazione, che rappresenta il completamento dell'azione prevista nel Piano 2024:

1. Approvazione del Master Plan/Business Plan da parte dell'assemblea dei soci entro il 31/03/2025.

#### **Arezzo Fiere srl**

La situazione economica nel 2023 non è stata particolarmente positiva e la sua evoluzione desta alcune preoccupazioni in quanto già al 30/6/2024 si riscontra la presenza di una perdita d'esercizio, che potrebbe aggravarsi significativamente se venissero imputati a conto economico gli ammortamenti, come appare probabile.

Si segnala che, gli esiti dello "studio di fattibilità" finalizzato ad un eventuale aggregazione delle tre società fieristiche e le valutazioni che vorrà fare la Giunta, potranno determinare anche la definizione di una strategia più articolata per il settore fieristico nel suo complesso.

Per l'anno 2025 vengono, pertanto, proposte le seguenti azioni di razionalizzazione:

- 1) Valutazione dello studio di fattibilità avviato nel 2024, finalizzato all'aggregazione delle tre società fieristiche da realizzarsi entro il 31/05/2025;
- 2) In caso di mancata dimostrazione della continuità aziendale, avvio procedure liquidatorie ai sensi dell'art. 24 c 5 TUSP da avviarsi entro il 30/06/2025

L'avvio dell'azione 2) sarà avviata anche sulla base della valutazione dello studio di fattibilità di cui al punto 1).

#### **Co.Svi.G S.c.r.l.**

La mancata modifica dell'assetto societario, al fine di renderlo coerente con le disposizioni del vigente Testo unico società partecipate, ha generato tensioni finanziarie nel corso del 2022 e compromesso anche gli equilibri economici del Consorzio. L'esercizio 2023 si è chiuso comunque con un utile d'esercizio di euro 333.016.

L'Assemblea dei soci del 28/03/2024 ha dato mandato all'organo amministrativo, in contraddittorio con la Regione Toscana, di determinare le modalità di trasferimento del ramo di azienda di Sesta Lab.

Nel primo semestre 2024 è stata attivata l'istruttoria tecnico-giuridica interna alla Regione Toscana in merito alla separazione del ramo d'azienda Sesta Lab. Sono state vagliate varie ipotesi di scorporo, scissione o cessione del ramo di azienda denominato "Sesta Lab". Da tale fase istruttoria è emersa la

necessità di approfondimento dell'ipotesi di cessione del Ramo di azienda. Alla luce delle peculiarità del ramo di azienda Sesta Lab, la cui realizzazione ha visto nel tempo l'impiego di rilevanti risorse pubbliche, non è stata ritenuta opportuna l'ipotesi di cessione sul mercato. Sesta Lab infatti è un laboratorio sperimentale unico nel panorama nazionale, nonché la sola infrastruttura di ricerca e sviluppo ad accesso libero su scala europea, in cui possono essere testate tecnologie energetiche tradizionali – a gas – o innovative – ammoniaca, idrogeno, aria compressa – la cui proprietà pubblica ha finora rappresentato una garanzia di parità di accesso, tutela della proprietà intellettuale, neutralità rispetto alla libera concorrenza a fronte di un servizio che non ha oggettivamente alternative sul mercato, nella misura in cui gli altri laboratori similari europei non sono accessibili in quanto destinati a scopi militari o di proprietà ed uso esclusivo di singoli gruppi industriali.

La proposta per il Piano di razionalizzazione pertanto si incentrerà sull'affidamento di incarico a soggetto terzo avente ad oggetto :

- la redazione di uno *studio di fattibilità* per la determinazione delle modalità di trasferimento del ramo di azienda Sesta Lab da Cosvig a società/ente pubblico economico di nuova costituzione di proprietà della Regione Toscana;
- la redazione di una *due diligence* per la valutazione del ramo di azienda Sesta Lab.

La Regione propone dunque le seguenti azioni di razionalizzazione per l'anno 2025, nella consapevolezza tuttavia della necessità di una piena condivisione con gli altri soci pubblici, disponendo la Regione solo di una quota consortile del 14,47%:

1. Affidamento studio di fattibilità e due diligence per l' ipotesi di cessione del ramo di azienda Sesta Lab. ad una costituenda società regionale. Tale azione prevede i seguenti risultati:

- a) Presentazione dello Studio di fattibilità per la cessione del Ramo d'azienda entro 15/03/2025;
- b) Valutazione del Piano di Fattibilità e della *due diligence* con adozione della DGR che detta gli indirizzi per la costituzione della New co. Regionale entro 30/04/2025.

2. Adozione di un Piano Industriale 2025-2027, da parte dell'organo amministrativo di Co.svi.g, che indichi le nuove linee strategiche dopo il nuovo assetto societario e dimostri la stabilità finanziaria ed economica di Cosvig dopo la cessione del ramo d'azienda Sesta Lab, nonché il rispetto delle condizioni di cui all'articolo 20, comma 1. lettera d), d.lgs. 175/2016.Tale azione prevede i seguenti risultati:

- a) Presentazione del Piano industriale entro il 30/04/2025;
- b) Valutazione del Piano industriale e adozione della DGR che detta gli indirizzi per la sua approvazione entro il 31/05.

3. Costituzione di una nuova società con cessione del ramo d'azienda Sesta Lab. Nel processo di costituzione della nuova società regionale, anche a seguito degli esiti della valutazione economica del Ramo di azienda, dovranno essere previsti i necessari stanziamenti sul bilancio regionale necessari a dotare la costituenda società dei mezzi finanziari sufficienti all'acquisizione del ramo di azienda. Tale azione prevede i seguenti risultati:

- Adozione della PDL per la costituzione della new co. entro 31/10/2025;
- Cessione del ramo di azienda Sesta Lab alla costituenda società a totale proprietà regionale entro 31/12/2025.

## **Fidi Toscana Spa**

Nelle more della possibile operazione di cessione della maggioranza del capitale a un nuovo socio industriale, la classificazione di Fidi Toscana resta "società a controllo pubblico".

Attualmente è sospesa la procedura di cessione del pacchetto di maggioranza della società, per le motivazioni in precedenza espresse.

In occasione della semestrale 2024 l'organo di vigilanza ha espresso alcuni rilievi sulla persistenza di elementi di criticità e di incertezza della situazione aziendale. L'organo di amministrazione, su indirizzo della Regione, procederà ad un riesame critico della pianificazione di lungo termine tenendo conto

dell'evoluzione del quadro normativo nazionale e dell'andamento del mercato delle garanzie, prevedendo altresì un rafforzamento dell'impegno della società verso le pmi.

Per questa società si prevedono per l'anno 2025 le seguenti azioni di razionalizzazione:

a) Aggiornamento del Piano Industriale in ipotesi di stand alone; l'azione prevede i seguenti risultati attesi :

- Adozione del nuovo Piano Industriale da parte del CDA entro il 31/01/2025;
- Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale e relativa approvazione entro il 28/02/2025;

b) Valutazioni da parte della Giunta sulla ripresa della procedura di cessione della partecipazione di maggioranza a un nuovo socio industriale entro il 31/12/2025.

### **Firenze Fiera Spa**

Come già descritto in precedenza, la Società a seguito dell'istruttoria e delle valutazioni svolte dalla specifica commissione di valutazione, finalizzata alla ricerca di un nuovo partner industriale ha ritenuto di non instaurare alcun dialogo competitivo con i partecipanti alla Procedura e di interromperla. Il nuovo indirizzo maturato tra i soci pubblici si fonda sul possibile impegno alla ricapitalizzazione della Società da parte di questi, senza procedere oltre nella ricerca di un partner industriale esterno. L'evoluzione gestionale positiva registrata nel corso del 2023 e nel primo semestre del 2024, insieme alle variazioni di alcuni assunti posti a base del Piano di Risanamento e Rilancio 2023 - 2027 art. 14 TUSP, approvato dall'assemblea dei soci nel giugno 2023, si è reso necessario un aggiornamento dello stesso, anche per definire l'esatto fabbisogno di nuova finanza di cui necessita la società.

Inoltre si segnala che gli esiti dello "studio di fattibilità" finalizzato ad un eventuale aggregazione delle tre società fieristiche e le valutazioni che verrà fare la Giunta, potranno determinare anche la definizione di una strategia più articolata per il settore fieristico nel suo complesso.

Quindi alla luce del nuovo contesto operativo e delle nuove valutazioni maturate da parte dei soci pubblici, per il Piano di razionalizzazione 2025 sono state individuate le seguenti azioni:

1) Valutazione della Giunta a seguito dello studio di fattibilità in corso finalizzato all'aggregazione delle tre società fieristiche, con l'individuazione del seguente risultato atteso:

- Delibera di Giunta che prende atto dell'esito dello studio di fattibilità, con conseguenti determinazioni strategiche da assumere entro il 31/05/2025;

2) Approvazione dell'eventuale aumento di capitale sociale con l'individuazione dei seguenti risultati attesi:

- Delibera di Giunta che detta indirizzi sull'aumento del capitale della società entro il 30/06/2025
- Assemblea straordinaria con cui i soci deliberano l'eventuale aumento di capitale sociale entro il 31/07/2025;

3) Sottoscrizione del patto parasociale fra i soci pubblici nel caso di adesione all'aumento di capitale con l'individuazione dei seguenti risultati attesi:

- Sottoscrizione patto di sindacato con i soci pubblici entro il 31/07/2025;

### **Internazionale Marmi e Macchine CarraraFiera Spa**

Dalla disamina degli andamenti gestionali, oggetto di costante monitoraggio, è emersa una importante criticità circa la capacità della società di consolidare il flusso dei ricavi, mentre sotto l'aspetto finanziario nel 2024 c'è stato un afflusso di liquidità sufficiente ad assicurare la continuità aziendale. L'approvazione

del nuovo Piano industriale 2024 – 2027 presentato dalla società nel corso del 2024, è stata rinviata da parte dei soci pubblici, firmatari del patto di sindacato, ritenendo necessario rivalutare alcune assunzioni di natura strategica.

Si segnala altresì che, gli esiti dello “studio di fattibilità” finalizzato ad un eventuale aggregazione delle tre società fieristiche e le valutazioni che vorrà fare la Giunta, potranno determinare anche la definizione di una strategia più articolata per il settore fieristico nel suo complesso.

Nel 2025, a seguito degli elementi emersi nell’analisi gestionale vengono proposte le seguenti azioni di razionalizzazione:

Valutazione della Giunta a seguito dello studio di fattibilità in corso finalizzato all’aggregazione delle tre società fieristiche, con l’individuazione del seguente risultato atteso:

- Delibera di Giunta che prende atto dell’esito dello studio di fattibilità, con conseguenti determinazioni strategiche da assumere entro il 31/05/2025;

In assenza di continuità aziendale, avvio procedure liquidatorie ai sensi dell’art. 24 c 5 TUSP con l’individuazione del seguente risultato atteso:

- Delibera di Giunta per l’avvio delle procedure di liquidazione ai sensi dell’art. 24 c 5 TUSP entro 30/06.

L’azione 2) sarà avviata anche sulla base della valutazione dello studio di fattibilità di cui al punto 1).

## **Interporto della Toscana Centrale**

Nel corso del 2024 non sono state ancora prospettate le soluzioni definitive idonee a dare assetto definitivo alle incertezze operative della società, descritte nel paragrafo 6.1, e sono ancora in corso le azioni previste nel Piano di razionalizzazione 2024. Per il Piano di razionalizzazione 2025 non si propongono nuove azioni e ad esito delle valutazioni che scaturiranno dal documento strategico che a breve presenterà la società potranno essere eventualmente proposte nuove azioni. Resta confermata l’azione di sottoscrizione di un patto parasociale, già indicata nel Piano 2024 con scadenza temporale nel 2025, che viene articolata nei seguenti risultati attesi:

1) Presentazione schema definitivo Patto parasociale nel Comitato di Direzione da attuarsi entro il 30/04/2025;

2) Approvazione da parte della Giunta dello schema definitivo del patto parasociale e sua sottoscrizione da concludersi entro il 31/05/2025;

Inoltre viene riproposta l’azione già prevista nel Piano 2024, e non conclusa, relativa all’elaborazione del nuovo Piano industriale che prevede come risultato atteso la valutazione da parte della Giunta entro il 31/01/2025.

## **Interporto Vespucci spa (ITAV)**

Nel corso del 2024 la società ha presentato un nuovo Piano industriale propedeutico alla definizione di un nuovo accordo di risanamento ex art. 56 CCII che dovrà essere sottoscritto delle banche creditrici. Gli elementi caratterizzanti del Piano industriale della società sono da una parte il prestito dei soci e dall’altra la definizione di un’operazione di saldo e stralcio dei debiti bancari scaduti.

Nella comunicazione al CD del 24.10.2024 avente ad oggetto *“Comunicazione in merito alla situazione societaria dell’interporto toscano “a. vespucci” e piano industriale”* la questione è stata oggetto di approfondimento ed è stata riportata la seguente valutazione della società: *“Qualora il cronoprogramma di cui sopra non fosse rispettato, con un dilazionamento delle tempistiche di erogazione del Finanziamento Soci, il management della Società ha segnalato che si troverebbe a dover presentare*

*istanza ex Art. 12 e seguenti del CCII ovvero alla composizione negoziata della crisi di impresa, al fine di tutelare gli interessi degli stakeholder e mitigare eventuali effetti di aggressione da parte dei terzi del patrimonio aziendale (con richiesta di misure protettive ove necessario). In tal caso occorrerà individuare un percorso alternativo propedeutico al rimborso dell'esposizione finanziaria pari a circa 25 Mil/€, oltre possibili interessi di mora (concordato ordinario, concordato semplificato, liquidazione ordinaria, etc). Occorrerebbe quindi presentare un nuovo accordo agli Istituti di credito in un percorso ex art. 56/57 CCII che potrebbe comportare la dismissione anche di asset core con impatto rilevante sulla continuità aziendale."*

Alla luce delle valutazioni che la Giunta ha espresso rispetto ai contenuti del Piano Industriale adottato dal Cda per l'anno 2025 si propongono le seguenti azioni di razionalizzazione:

- 1) Approvazione del Piano industriale e del nuovo accordo di risanamento ex art. 56 CCII nell'assemblea dei soci da effettuarsi entro 31/01/2025;
- 2) Monitoraggio dell'attuazione del Piano industriale e dell'accordo ex art. 56 CCII che vedrà come risultato atteso la verifica dell'attuazione delle azioni del Piano industriale da effettuarsi entro il 30/09/2025.

### **Società Esercizio Aeroporto Maremma – S.E.A.M. SPA**

Con la presentazione dell'aggiornamento del Piano industriale 2024-2026, la società ha dato atto che sono state assunte importanti decisioni che hanno permesso di superare le incertezze operative emerse nel corso del 2024. Le prospettive economiche delineate nel Piano dimostrano che, anche senza le operazioni charter, l'ipotesi di una nuova concessione da parte del MIT, permette comunque alla società di realizzare una dimensione operativa coerente con le disposizioni dell' articolo 20 comma 2 del TUSP. Per l'esercizio 2025, alla luce delle nuove dinamiche gestionali prospettate, si prevede la seguente azione;

- 1) monitoraggio delle dinamiche gestionali della società al fine del rispetto dell'articolo 20 c. 2 del TUSP.

### **Sviluppo Toscana Spa**

Il risultato economico registrato dalla società nel 2023 è stato negativo e dal monitoraggio economico relativo all'esercizio 2024 sono emersi alcuni aspetti gestionali non del tutto positivi che, se confermati, potrebbero influenzare negativamente anche il risultato economico di questo esercizio. In particolare si segnala il ritardo registrato anche nel 2024 nell'avvio delle attività e l'impatto sui risultati economici sul triennio 2024-26 e nei prossimi esercizi del rinnovo contrattuale del personale.

L'acquisizione della partecipazione di SICI Sgr Spa, già prevista nel Piano di razionalizzazione 2024 non è stata ad oggi (ottobre 2024) conclusa, anche in funzione della necessità di verificare la disponibilità della Regione Umbria di realizzare una *in-house* condivisa.

Alla luce di questi fatti gestionali, che potrebbero avere impatti significativi sugli equilibri di medio termine, sono state individuate la seguenti azioni di razionalizzazione per l'anno 2025:

- 1) Acquisizione della totalità delle azioni di SICI Sgr Spa finalizzata ad acquisire un organismo in house che rafforzi gli strumenti di intervento nell'economia regionale. L'azione ha come risultato atteso, l'acquisizione totalitaria delle azioni di SICI Sgr Spa, da conseguire entro il 30/06/2025;
- 2) Adozione da parte della società dell'aggiornamento del Piano Industriale. L'azione ha come risultato atteso, la Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale e relativa approvazione, da conseguire entro il 31/01/2025.

## **6.2.2 Società partecipate indirettamente dalla Regione**

### **Proposte per l'anno 2025 per le società partecipate indirettamente per il tramite di Fidi Toscana Spa**

Si riassume di seguito il quadro di dette partecipazioni:

#### **Sici spa.**

La società è partecipata al 31% da Fidi Toscana ed ha come oggetto sociale la gestione dei fondi di investimento chiusi.

Per la società è in corso la procedura di acquisizione della totalità delle azioni da parte di Sviluppo Toscana Spa, azione che viene confermata anche per il 2025.

Per l'anno 2025 la società sarà monitorata al fine di verificare il rispetto delle condizioni gestionali di cui all'art. 20 del TUSP. La società, in contrasto con la disciplina dell'art. 20 comma 2 del TUSP, nell'ultimo triennio non ha conseguito un fatturato medio superiore a 1 milione di euro. Nel corso del 2023 la società ha presentato un Piano industriale avente come finalità quella di perseguire il suo potenziamento operativo, anche in considerazione dei deludenti risultati economici registrati negli ultimi esercizi.

Si valuta pertanto necessario proporre per l'anno 2025 la seguente azione di razionalizzazione:

- Monitoraggio del Potenziamento operativo della società, secondo le ipotesi prefigurate nel Piano industriale della società.

Le società, **Polo Navacchio S.p.a. e Pont Tech S.c.r.l.**, sono state inserite nei precedenti piani di razionalizzazione presentando le condizioni di cui all'art. 20 del TUSP.

#### **Polo Navacchio S.p.a.**

Nel corso del 2023 l'assemblea dei soci ha deliberato la proposta di ristrutturazione finanziaria atta a sanare lo storico squilibrio tra l'indebitamento a breve e la struttura dell'attivo. Inoltre si rileva che nel 2022 e nel 2023 la società ha registrato un risultato di esercizio positivo e un fatturato di oltre € 1.470.000, quindi superiore ad 1 milione di euro.

Per l'esercizio 2025, alla luce delle dinamiche gestionali positive osservate, si prevede la seguente azione;

- 1) monitoraggio delle dinamiche gestionali della società al fine del rispetto dell'articolo 20 comma 2 del TUSP.

#### **Pont-Tech S.c.r.l.**

Preso atto del persistere delle limitate capacità operative osservate sia nel 2022 che nel 2023, rispetto ai parametri di riferimento indicati nell'articolo 20 comma 2 del TUSP, e nelle more della ripresa del processo di cessione della partecipazione di maggioranza di Fidi, si conferma per il 2025 l'azione di dismissione della società.

### 6.3 Prospetto di sintesi del Piano di razionalizzazione delle società partecipate dirette e indirette della Regione

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI	
Alatoscana SpA	Predisposizione a cura della Società di un nuovo Master Plan aeroportuale che definisca le strategie future secondo gli indirizzi imparititi dal socio Regione	Approvazione Master Plan/Business Plan aeroportuale da parte dell'Assemblea dei soci	Approvazione del Master Plan/Business Plan	31/03/2025	
Arezzo Fiere e Congressi Srl (*)	Confronto con gli altri soci pubblici e rivalutazione ipotesi sottoscrizione patto parasciole ai fini del controllo pubblico della società				
		Decisione della Giunta a seguito dello studio di fattibilità avviato nel 2024, finalizzato all'aggregazione delle tre società fieristiche	Delibera di Giunta che prende atto dell'esito dello studio di fattibilità, con conseguenti determinazioni strategiche	31/05/2025	
	Adozione da parte della società dell'aggiornamento del Piano Industriale, che definisca le strategie di sviluppo e di riassetto del complesso immobiliare	In caso di mancata dimostrazione della continuità aziendale, avvio procedure liquidatorie ai sensi dell'art. 24 c 5 TUSP. Salvo diversa decisione della Giunta a esito dello studio di fattibilità.	Avvio procedure liquidatorie ai sensi art. 24 co 5 TUSP	30/06/2025	
Co.Svi.G S.c.r.l.	Redazione del progetto di scissione/cessione ramo di azienda da realizzare anche attraverso lo strumento normativo	Affidamento studio di fattibilità e due diligence per l'ipotesi di cessione del ramo di azienda Sesta Lab, ad una costituenda società regionale	Studio di fattibilità per la cessione del Ramo d'azienda	15/03/2025	
		Adozione del Piano Industriale da parte dell'organo amministrativo di Co.svi.g	Valutazione del Piano di Fattibilità e della due diligence con adozione della DGR che detta gli indirizzi per la costituzione della New co. Regionale.	30/04/2025	
			Presentazione del Piano industriale	30/04/2025	
			Valutazione del Piano industriale e adozione della DGR che detta gli indirizzi per la sua approvazione	31/05/2025	
		Costituzione di una nuova società con cessione del ramo d'azienda Sesta Lab alla costituenda società regionale.	Adozione della PDL per la costituzione della new co.	31/10/2025	
			Cessione del Ramo d'azienda Sesta Lab alla società Regionale	31/12/2025	
Fidi Toscana SpA		Aggiornamento del Piano Industriale in ipotesi di stand alone	Adozione del nuovo Piano Industriale da parte del CDA	31/01/2025	
			Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale e relativa approvazione	28/02/2025	
Firenze Fiera SpA (*)	Cessione della quota di partecipazione di maggioranza	Decisione della Giunta a seguito dello studio di fattibilità in corso finalizzato all'aggregazione delle tre società fieristiche	Valutazioni da parte della Giunta sulla ripresa della procedura di cessione della partecipazione di maggioranza a un nuovo socio industriale	31/12/2025	
			Delibera di Giunta che prende atto dell'esito dello studio di fattibilità, con conseguenti determinazioni strategiche	31/05/2025	
			Delibera di Giunta che detta indirizzi sull'aumento del capitale della società	30/06/2025	
			Approvazione dell'eventuale aumento di capitale sociale	31/07/2025	
Internazionale Marmi e Macchine Carrara SpA (*)	Aggiornamento del Piano di risanamento e Rilancio ex art.14 TUSP che determini l'eventuale nuovo fabbisogno di ricapitalizzazione rivolto agli attuali soci pubblici	In caso di aumento di capitale sociale, sottoscrizione del patto di sindacato tra i soci pubblici	Assemblea straordinaria con cui i soci deliberano l'eventuale aumento di capitale sociale	31/07/2025	
			Patto di Sindacato	31/07/2025	
			Delibera di Giunta che prende atto dell'esito dello studio di fattibilità, con conseguenti determinazioni strategiche	31/05/2025	
Interporto della Toscana Centrale SpA	Elaborazione di un nuovo Piano industriale	Decisione della Giunta a seguito dello studio di fattibilità in corso finalizzato all'aggregazione delle tre società fieristiche	Valutazioni da parte della Giunta del nuovo Piano Industriale aggiornato	31/01/2025	
			Presentazione schema definitivo Patto parasciole nel Comitato di Direzione	30/04/2025	
			Approvazione con Delibera di Giunta del patto parasciole e sua sottoscrizione	31/05/2025	
Interporto Vespucci SpA (ITAV)	Nuovo Piano industriale in coerenza con il nuovo accordo di risanamento ex art 56 CCII	Approvazione del Piano industriale e del nuovo accordo di risanamento ex art. 56 CCII nell'assemblea dei soci	Valutazione da parte della Giunta del nuovo Piano Industriale aggiornato	31/01/2025	
			Monitoraggio attuazione del Piano industriale e dell'accordo ex art. 56 CCII	Verifica dell'attuazione delle azioni del Piano	30/09/2025
				Verifica del rispetto del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime di cui all'articolo 20, comma 2 lettera d), d.lgs. 175/2016	31/12/2025
SEAM SpA		Monitoraggio del Potenziamento operativo della società, al fine del rispetto delle condizioni dell'art. 20 comma 2 del TUSP			
Sviluppo Toscana SpA	Acquisizione della totalità delle azioni di SICI Sgr SpA finalizzata ad acquisire un organismo in house che rafforzi gli strumenti di intervento nell'economia regionale.	Acquisizione della totalità delle azioni di SICI Sgr SpA finalizzata ad acquisire un organismo in house che rafforzi gli strumenti di intervento nell'economia regionale	Acquisizione totalitaria delle azioni della società SICI Sgr SpA	30/06/2025	
	Aggiornamento del Piano Industriale prima dell'acquisizione di SICI Sgr SpA	Adozione da parte della società dell'aggiornamento del Piano Industriale	Valutazioni da parte della Giunta del Piano Industriale e relativa approvazione	31/01/2025	

(\*) Le azioni indicate per il 2025 partono dall'assunto che le azioni previste nel Piano di razionalizzazione 2024 ad oggi in corso siano portate a compimento entro la fine dell'anno.

## Indirette Fidi Toscana

### Piano di razionalizzazione annuale 2025 – Azioni e tempi del piano

SOCIETÀ	AZIONI IN CORSO DA CONCLUDERE	NUOVE IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI
<b>Sici Spa</b>		Monitoraggio del Potenziamento operativo della società, al fine del rispetto delle condizioni dell'art. 20 comma 2 del TUSP	Verifica del rispetto del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime di cui all'articolo 20, comma 2 lettera d), d.lgs. 175/2016	31/12/2025
<b>Polo di Navacchio Spa</b>		Monitoraggio delle dinamiche gestionali della società al fine del rispetto dell'articolo 20 comma 2 del TUSP	Verifica del rispetto del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime di cui all'articolo 20, comma 2 lettera d), d.lgs. 175/2016	31/12/2025
<b>Pont Tech Scrl (*)</b>	Dismissione		Cessione della partecipazione o recesso	31/12/2025

(\*) Al momento è sospesa la vendita della quota di maggioranza di Fidi Toscana Spa. Tale strategia potrà essere rivista a seguito dell'assunzione delle decisioni strategiche in merito alla controllante Fidi Toscana Spa.

## 6.4 Società soggette a monitoraggio

Il presente paragrafo descrive le attività e le modalità di monitoraggio della situazione economica e finanziaria che verranno attuate per le società che sono oggetto del presente piano di razionalizzazione.

Un primo gruppo di società oggetto di monitoraggio, riguarda le società interessate dalle procedure di liquidazione a seguito delle azioni previste nei piani precedenti e per le quali saranno seguite le relative fasi del processo di liquidazione, anche attraverso relazioni periodiche almeno semestrali, che i liquidatori sono tenuti a trasmettere. In questo gruppo rientrano le società **Terme di Chianciano Immobiliare Spa** in liquidazione e **Terme di Casciana Spa in liquidazione**.

Un secondo gruppo è costituito dalle società che necessitano di un monitoraggio rafforzato a causa della loro particolare situazione economico-finanziaria che potrebbe sfociare in uno stato di crisi aziendale. In particolare per tali società il monitoraggio sarà effettuato ai sensi della DGR 171/2019.

Rientrano in questo gruppo le seguenti società:

- **Interporto Toscano A. Vespucci Spa;**
- **Firenze Fiera Spa;**
- **Arezzo Fiere e Congressi Srl;**
- **Internazionale Marmi e Macchine Carraraifiere Spa.**

Il terzo gruppo, infine, è costituito dalle società che, ancorchè non già interessate da segnali di possibile crisi aziendale, sono oggetto di azioni di razionalizzazione nel presente Piano.

Anche per tali società è opportuno procedere ad un monitoraggio infrannuale della situazione economica e finanziaria.

In tale gruppo sono comprese le seguenti società:

- **Alatoscana spa;**
- **Co.Svi.G S.c.r.l. ;**
- **Fidi Toscana Spa;**
- **Interporto della Toscana Centrale Spa;**
- **SEAM Spa;**
- **Sviluppo Toscana Spa.**

Le società di questo gruppo sono tutte interessate da processi di cambiamento organizzativi e di potenziamento infrastrutturali significativi che potranno avere un rilevante impatto sulla loro situazione economico-finanziaria e patrimoniale.

Con riferimento a SEAM Spa, l'attività di monitoraggio è legata sia alla condizioni di incertezza operative riscontrate nell'analisi tecnica che alla verifica del fatturato medio e quindi del rispetto della condizione posta dall'art. 20 comma 2 TUSP.

Le società del secondo e terzo gruppo, nell'ambito del processo di monitoraggio ed al fine di prevenire l'emersione della crisi o dell'insolvenza sono tenute a segnalare tempestivamente alla Giunta regionale il superamento del valore di allerta dei seguenti indicatori ( *cfr. art 3 comma 4 CCII Codice della crisi di impresa*):

- a) esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- b) l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- c) l'esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli

affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;

d) l'esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1 del Codice della crisi di impresa, dovute agli istituti previdenziali (INPS e INAIL) e l'Agenzia delle entrate e della Riscossione.

La Giunta regionale potrà emanare ulteriori indirizzi agli amministratori delle società interessate da questi processi, per assicurare il coerente perseguitamento degli obiettivi del presente Piano di razionalizzazione delle partecipate regionali.